ANNO XXXIII — Venerdì, 23 Aprile 1880 — N. 111

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 39 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 22 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

I negoziati tra il governo di Berlino e il Vaticano continuano, ma il loro successo si fa sempre più problematico. La *Germania*, giornale clericale tedesco, annunzia bensì due fatti che sembrerebbero indicare il contrario. E questi sono: primieramente, che il cardinale Jacobini, nunzio a Vienna, avrebbe messo innanzi, coll'ambasciatore del governo imperiale di Berlino, delle proposte atte ad affrettare il corso dei negoziati; in secondo luogo, che il vescovo Brinkmann sarebbe entrato per il primo nella via di sottomissione indicata ai prelati tedeschi dal Papa nella famosa lettera all'arcivescovo di Colonia. Ma, d'altra parte, gli oratori del Centro e i giornali clericali si mostrano sempre più recalcitranti. Il 19 aprile, nel Reichstag, il signor Windhorst dichiaravasi contrario alla proroga della legge, non emendata, contro ai socialisti. Ad un tempo la *Germania* domandava un'inchiesta sopra l'emigrazione in massa dei contadini tedeschi, assegnandovi come cause l'insufficienza dei salari, la carezza dei viveri, l'orrore del servizio militare e la «nausea dell'impero.» Queste espressioni dell'organo dei clericali tedeschi e la condotta del Centro nel Reichstag non gioveranno sicuramente ad accrescere le probabilità della pace religiosa.

I giornali francesi pubblicano il testo della circolare del signor Freycinet ai rappresentanti della repubblica francese presso i governi esteri. Questo documento è altrettanto chiaro e semplice quanto inconcludente. E contempla pressochè esclusivamente la storia della condotta seguita dal governo francese nelle principali questioni estere. Il signor Freycinet ne rende particolareggiata ragione. Quindi parla eziandio della faccenda Hartmann. Ecco la conclusione, abbastanza notevole, di questa parte della circolare: «Noi abbiamo fatto quanto per noi si poteva onde persuadere la cancelleria imperiale dei motivi esclusivamente legali che ci guidarono e abbiamo diritto di sperare che i nostri sforzi diretti a svincolare codesto affare da ogni considerazione estranea al fatto abbiano già condotto ad un calmo ed imparziale giudizio l'opinione pubblica di un grande paese la cui amicizia è per noi preziosa.»

All'Europa importava forse di conoscere con più precisione la politica estera avvenire della repubblica francese. Ma su questo punto il signor Freycinet si mostrò assai riservato e parco di parole. Egli ripete la solita dichiarazione che all'estero la Francia si propone soltanto di essere argomento di conciliazione e di pace. «Io sono, egli soggiunge, troppo convinto dei bisogni della Francia per voler cambiare, in quanto mi riguarda, la linea segnata alla sua attività dall'illustre Thiers, e credo, che, continuando a raccogliersi, essa non deve pensare al passato, se non per raccogliervi degli utili insegnamenti.» Quest'ultima espressione, col suo significato oscuro e misterioso, appagherà gli spiriti più bollenti della Francia, che nelle presenti circostanze nulla potrebbero chiedere di più. E l'omaggio reso alla politica del signor Thiers suonerà, d'altra parte, gradito in Germania.

Nessun altro accenno più preciso si fa alle intenzioni del governo francese. A noi interessa segnatamente il brano della circolare che riguarda le cose dell'Egitto. Si sperava che il ministero Freycinet dovesse essere, in cotesta questione, più benevolo e giusto verso l'Italia. Era un'illusione. Il ministro degli affari esteri della repubblica giustifica anzi, nè più nè meno di quello che avrebbe fatto il signor Waddington, l'operato dell'Inghilterra e della Francia nella formazione della Commissione di liquidazione, dove le due predette potenze, nominando ciascuna due rappresentanti, avranno la maggioranza, mentre la Germania e l'Italia e l'Austria-Ungheria, essendovi rappresentate da un solo voto, vi saranno in minoranza. La qual cosa è tanto più grave in quanto che le cinque potenze, e quindi anche le tre ultime, s'impegnarono preventivamente, con una dichiarazione formale, a dare forza di legge alle decisioni della Commissione. Al quale proposito dice il sig. Freycinet: «Le basi di questo progetto (che fu sottoscritto il 31 marzo al Cairo) facevano fede del nostro desiderio d'attribuire, nella liquidazione proposta, una parte legittima all'azione degli altri governi. Se i governi di Parigi e di Londra riservavano, nel seno della Commissione, la maggioranza dei voti ai loro rappresentanti, la importanza degli interessi finanziari dei loro nazionali, oggi in sofferenza, giustificavano abbastanza questa proporzionalità.»

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

I giornali ministeriali hanno preso a parlare dello scioglimento della Camera come di una necessità urgente. Ma soggiungono tosto ch'esso dev'essere preceduto dalla votazione dei bilanci, dei provvedimenti finanziari e della riforma elettorale. In questo caso, pare a noi che ci sarebbe ancor tempo a discorrerne. Che la Camera dopo la votazione di quei progetti, e in ispecie della riforma elettorale, debba essere sciolta è ormai ammesso da tutti. Il difficile si è che vengano condotti a buon porto tutti quei lavori e d'altronde è anche lecito di dubitare che il ministero abbia veramente l'intenzione e la volontà di esaurire un programma così vasto e che tocca questioni così gravi. Per la riforma elettorale, a cagion d'esempio, abbiamo sempre detto che se il ministero avesse voluto davvero far qualche cosa, si sarebbe contentato di presentare un progetto di pochi articoli e soprattutto avrebbe chiesto la soluzione di un solo problema, l'allargamento del suffragio, senza complicarlo collo scrutinio di lista che trova tante opposizioni nella stessa Sinistra e domanda per sè solo una lunga discussione.

Del resto, quanto a noi, dichiariamo che lo scioglimento della Camera, o prima o poi, non ci sgomenta. Ma se il ministero chiedesse la facoltà di prendere questo provvedimento (la qual cosa riputiamo tutt'altro che certa) anche prima della votazione di quei progetti, il danno sarebbe tutto suo, poichè in tal guisa si farebbe palese la sua scarsa autorità o l'insufficiente abilità nel dirigere le discussioni parlamentari.

Ha torto la stampa ministeriale di gridare, com'essa fa, contro la presente Camera. I nostri amici quando erano al potere non hanno sognato mai di avere una maggioranza uguale a quella che i ministri di Sinistra raccolsero dalle elezioni del 1876; una maggioranza di quella fatta non l'ha avuta neanche il conte di Cavour, quando esercitava una specie di dittatura morale sul Parlamento. Or bene, i capi della Sinistra si hanno lasciato sciupar miseramente fra le mani la maggioranza del 1876, senza trarne alcun profitto per la cosa pubblica nè per le idee del loro partito. E i giornali della Sinistra sono oggi costretti a confessare che con questa Camera non si governa. Ma di che qualità di Camera ha bisogno la Sinistra per governare? Tocca proprio a noi di Destra il difendere la Camera che il primo ministero di Sinistra è riuscito a far eleggere escludendone molti degli uomini più autorevoli e rispettati di parte nostra? Eppure non ci sentiamo in grado di condannare un'Assemblea che, in tutte le più gravi occasioni, ha mostrato di voler procedere cautamente e ha trattenuto e frenato i ministri usciti dalla sua maggioranza. Nelle questioni d'ordine pubblico, la Camera ha esplicitamente disapprovato le teorie che potevano esporre a serii pericoli il paese. Rispetto alla politica estera ha richiamato il governo all'osservanza di quei principii che soli valgono a tutelare la dignità della nazione e ad impedire che essa perda sempre più la propria influenza; nelle stesse questioni finanziarie, se illusa, dalla fantasmagoria di colossali avanzi, ha sulle prime acconsentito all'abolizione del macinato, più tardi, appena conobbe la verità, seppe resistere a coloro che tentarono di trascinarla a deplorevoli conflitti col Senato, che aveva dato consigli di prudenza.

Noi siamo dunque d'avviso che da questa Camera si sarebbero potuti ricavare ben migliori frutti, se i vari ministri di Sinistra che si sono succeduti negli ultimi quattro anni, l'avessero saputa indirizzare e guidare, con fermezza di propositi, ad uno scopo ben chiaro e rispondente ai sentimenti ed alle aspirazioni del paese.

Invece nulla si è fatto di tutto ciò. I capi della Sinistra si sono maltrattati, dilaniati, divorati l'un l'altro. Nessun ministero riuscì a tener unita quella immensa maggioranza, l'azione del governo non si è punto fatta sentire nei lavori del Parlamento. Lotte d'ambizioni personali, rancori accumulati, separazioni clamorose, riconciliazioni poco sincere, crisi continue, ministeri deboli e costretti a vivere alla giornata, programmi fantastici e d'impossibile esecuzione — ecco il bilancio della Legislatura che sta per finire.

Ma che colpa ne ha la Camera? Con quale diritto i giornali ministeriali l'accusano? Lo sappiamo anche noi che non si governa, ma sappiamo pure che gli uomini i quali tennero il potere dopo il 1876, non sanno governare nè con questa nè con un'altra Camera. Facciamo pure l'ipotesi più favorevole alla Sinistra: supponiamo (ciò ch'è molto problematico) che nelle elezioni generali rimanga ancora a lei la vittoria. È da sperare che colla nuova Camera si ristabilisca la concordia del partito? che cessino le cause per le quali si è divisa in frazioni innumerevoli la maggioranza di quattro anni fa? Si può fin d'ora presagire che non muteranno grandemente le condizioni del partito per ciò che concerne i suoi capi. Rimarranno dunque, per questo riguardo, gli stessi uomini, colle medesime passioni, colle stesse antipatie, colla stessa impossibilità di unirsi, in modo durevole, ad un fine comune.

Perciò non sappiamo quale interesse vi sia per la Sinistra ad affrettare le elezioni generali e ad anteporle anche all'adempimento d'impegni solenni, che i suoi ministri presero più volte, consacrandoli eziandio coll'augusta parola della Corona. Ma, ripetiamo, la stampa devota al ministero non ha osato ancora porre la questione in questi termini e accenna allo scioglimento della Camera, unicamente come ad un fatto inevitabile dopo che saranno compiuti i lavori da noi, più sopra, rammentati. Si tratta, pertanto, di una eventualità che non può dirsi imminente. Locchè non toglie che i nostri amici abbiano l'obbligo di vegliare, di prevenire qualunque sorpresa, e di prepararsi senza indugio alla grande battaglia.

L'assassinio di Livorno

Finora non si ha notizia che sia stato scoperto ed arrestato l'assassino dell'infelice Ferenzona. Noi lodiamo l'on. Brin per la premura con cui ha interrogato il ministro dell'interno su questo deplorevole fatto. Però con le sue parole come quelle dell'onorevole ministro dell'interno avvalorano il sospetto che si tratti veramente di un nefando reato settario. Le sètte sono una delle piaghe principali dell'Italia; importa adunque, che si proceda senza riguardi e si metta in chiaro la verità e si dia un salutare esempio.

Noi non vogliamo prevenire l'opera del funzionario che il ministro dell'interno annunziò ieri di aver inviato a Livorno, nè quella dell'autorità giudiziaria, la quale confidiamo che adempirà sollecitamente ed energicamente il proprio dovere.

Ma intanto è la coscienza pubblica che deve protestare coraggiosamente contro questi fatti. Noi diciamo il vero; ci ha prodotto poco buona impressione un articolo della nostra egregia consorella, la *Gazzetta livornese*, che ieri, nel carattere e nelle abitudini dell'ucciso cercava la spiegazione della sua fine miseranda. Noi non abbiamo mai conosciuto il signor Ferenzona, non sappiamo nè chi fosse nè quanto valesse, ma in presenza di un assassinio che tutti sono d'accordo doversi ritenere settario e commesso per risentimenti politici, non ci pare il caso di occuparci della persona della vittima. Abbiamo un truce fatto che non può essere giudicato altrimenti che con parole di sdegno e di raccapriccio, che nessun torto dell'ucciso (se pure ne avesse avuti) basterebbe ad attenuare. Ciò che v'ha di più strano si è che il Ferenzona era già stato fatto segno a parecchie aggressioni. Come mai le autorità di Livorno non hanno saputo difenderlo contro coloro che avevano giurato di assassinarlo?

Auguriamoci che si abbia giustizia pronta. E il governo si persuada della necessità di tener d'occhio le sètte e di colpirle inesorabilmente.

IL CONSIGLIO SUPERIORE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

L'on. De Sanctis ripresentò oggi alla Camera il disegno di legge sopra il Consiglio superiore della pubblica istruzione, che fu ultimamente discusso in Senato e modificato in qualche parte. Le modificazioni non sono state sostanziali. Quindi si ritiene che il voto della Camera convertirà indi a pochi giorni il disegno in legge effettiva. Un'altra proposta intende fare l'on. De Sanctis sopra lo stato dei professori straordinari. E gli piacerebbe vederla discussa dalla Camera ed approvata insieme colla riforma del Consiglio superiore. Dubitiamo, però, che la Camera sia ancora in grado di sobbarcarsi a quest'altro lavoro. Primieramente, le preoccupazioni parlamentari o politiche, poi la sovrabbondanza dell'ordine del giorno, ci danno cagione di temere, che il voto dell'on. ministro non possa avere effetto. In noi il dubbio non esclude, ad ogni modo, il desiderio e la speranza, che, duplicandosi le sedute della Camera e procedendo ordinato e sollecito il lavoro di essa, anche la legge sopra lo stato dei professori straordinari debba essere discussa in questo scorcio di Sessione.

Checchè ne avvenga, egli è certo, se non altro, che la Camera si affretterà intanto a rafforzare con un secondo voto la legge rinnovatrice del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Forse non vi sarà pur discussione. I principii della riforma che la Camera intendeva fossero riconosciuti, non sono stati nè offesi nè diminuiti. Ai membri del Consiglio fu negata la rielezione o riconferma. Parte saranno scelti dalle Facoltà, parte nominati dal ministro. Loro sarà conceduto di accompagnare al ministro le relazioni dei concorsi con quelle osservazioni che stimassero necessarie, ma non oltre questo discreto limite della necessità; e in ogni caso, astraendo dal merito del giudizio tecnico, dovranno restringersi alle ragioni d'ordine. Il ministro, inoltre, al quale fu riservata la facoltà di nominare le Commissioni esaminatrici, non sarà più, quind'innanzi, tenuto a comprendervi almeno un membro del Consiglio superiore ed a conferire a questo membro del Consiglio la presidenza della Commissione stessa. Alcuni altri cambiamenti importanti e giusti, ma non sostanziali, furono dal Senato introdotti nelle varie disposizioni della legge, rispettando, però, sempre, come abbiamo detto, i principii, che la Camera aveva dimostrato di prediligere.

Il Senato diede novella prova dell'antico senno. Non il soverchio e cieco amore delle cose invecchiate ne governa le deliberazioni, ma il corretto e savio desiderio del bene, che si esplica nella prudente e ponderata riforma delle istituzioni manchevoli. Molta parte del successo va recata a merito dell'Ufficio centrale, e in singolar modo dell'illustre relatore senatore Giorgini, il quale vi contribuì efficacemente coll'ingegno elettissimo e colla tranquilla e serena nobiltà dell'animo suo. La presenza di tre membri del Consiglio superiore nell'Ufficio centrale del Senato, e la parte grandissima, preponderante, avuta da essi nella riforma del Consiglio stesso, fanno fede, a chi ne avesse per avventura dubitato mai, della rettitudine dei giudizi, della virtuosa elevatezza dei sentimenti e della onesta abnegazione, che furono e sono ornamento e pregio delle chiare personalità, onde questo insigne corpo è stato ognora costituito.

Si avrebbe però torto di dimenticare l'on. ministro della pubblica istruzione. Il quale, sincero propugnatore della riforme, seppe, colla prudente equanimità, acquistarsi la simpatia e il favore degli stessi più risoluti avversari di essa. Alla discussione della legge gli venne fatto di sottrarre ogni asprezza. E riuscì a farla procedere tranquilla e serena. A nessuna impresa, forse, più irta di difficoltà e di pericoli, erasi sobbarcato mai. L'on. De Sanctis, con imitabile esempio di semplicità e di accortezza, se ne cavò mirabilmente. La riforma del Consiglio superiore, il più importante degli atti compiuti dai ministri dell'istruzione pubblica dal 1876 in poi, porterà il suo nome. L'on. ministro ha cagione di compiacersene. Se quetaronsi le procelle e lusinghevoli e placidi si fecero i venti, onde la nave fu potuta condurre in porto, è stato, segnatamente, merito suo.

Il partito socialista in Germania

Leggiamo nella *National Zeitung* del 14:

La prossima discussione sulla proroga della legge contro i socialisti richiama l'attenzione sullo stato del movimento democratico-socialista.

La direzione principale che domina nella democrazia socialista, almeno alla superficie, è rappresentata dai deputati Bebel e Liebknecht; compreso il deputato Hasselmann, appartengono più o meno alla medesima tutti i deputati socialisti; ed anche la maggior parte dei corifei socialisti, come l'ex-deputato Bios, l'ex-referendario Viereck, il candidato socialista del secondo distretto elettorale di Amburgo, Hartmann, seguono questa bandiera. Anche l'ex-deputato Bracke, di Brunswick, il quale, sebbene abbia fatto al Reichstag la singolare dichiarazione: «Noi, democratici socialisti, ce ne infischiamo della legge dei socialisti,» appartiene ai capi più moderati della democrazia socialista ed ha sempre avuto simpatia per la frazione Bebel-Liebknecht. Nella loro tattica e nel sistema di agitazione i signori Bebel e Liebknecht hanno proclamato il principio della utilizzazione delle condizioni esistenti sino agli estremi. «L'agitazione che è diretta dall'estero può essere, secondo essi, coronata dal successo soltanto allorchè proceda di pari passo coll'agitazione all'interno. La mira principale dei signori Bebel e colleghi dovette rivolgersi dapprima a fondare giornali del partito, poichè avevano l'opinione giustissima non esservi alcun mezzo di agitazione più efficace della stampa. All'estero si può scrivere in modo vivace, eccitante; all'interno, sotto la ferrea mano della legge sui socialisti, era più astuto sopprimere le ultime righe e creare dei giornali cosiddetti incolori, come l'*Abendzeitung* di Dresda, e l'*Hamburger Gerichtszeitung*, che ha già 10,000 associati. Quale organo ufficiale del partito, venne fondato a Zurigo il *Democratico socialista*, colà si riversarono tutte le furibonde declamazioni socialiste e si stampò regolarmente la relazione dei deputati socialisti democratici ai loro elettori; questa relazione portava i nomi dei deputati Bebel, Liebknecht, Hasenclever, Fritzsche, Wiemer, Kayser, Vahlteich; mancava solamente Hasselmann. Tutti i deputati socialisti, meno quest'ultimo, raccomandarono caldamente l'elezione del redattore dello *Zirkel* d'Amburgo, Guglielmo Körner, l'operaio e cittadino del citato collegio, a deputato al Reichstag pel secondo collegio di Berlino, dove però non è riuscito.

Di fronte a queste correnti principali esistono parecchie altre secondarie, di cui è difficile calcolare la forza, ma che sembrano essere di influenza crescente e minacciano seriamente la tanto vantata unità d'organizzazione.

Hasselmann col suo carattere più tenebrosamente fanatico ha sempre seguito il proprio cammino nel movimento democratico-socialista; nella sua frazione si riconosce come pienamente giustificato alla rivendicazione sociale soltanto l'operaio manuale, la «mano callosa» serve di parola d'ordine e vi si parla con un certo sprezzo della intelligenza del partito, di Bebel e Liebknecht. Hasselmann cerca di rappresentare nel suo esteriore e nei suoi vestiti, il capo dei proletari. Senza alcun riguardo e con energia, nelle sue manifestazioni egli si trovò sempre in celato antagonismo verso i suoi colleghi socialisti al *Reichstag*, in ispecie verso Liebknecht. L'entusiasta fautore del socialismo nazionale Lassalle non potè mai dimenticare che la direzione internazionale data ad Eisenach dai signori Bebel e Liebknecht, abbia avuto il sopravvento nella democrazia socialistica.

Al Congresso di Gotha nel 1876, l'odio fra Hasselmann e Liebknecht divampò vivamente e soltanto contro sua volontà Hasselmann si

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

Le ferrovie elettriche comparse all'Esposizione industriale di Berlino del 1879 — Proposta di Siemens.
Diamanti artificiali — Tentativo non riuscito da Mr. Mactear — Diamanti ottenuti da Mr. Hannay

Le applicazioni dell'elettricità vanno sempre più aumentando e facendosi strada e lasciano intravedere non lontana l'epoca, nella quale alcune di queste diventeranno di uso comune nella industria. Ho già detto, in un articolo speciale dei tentativi fatti in Francia per trasmettere la forza a distanza per mezzo di macchine dinamo-elettriche: il risultato di queste prove se non fu tale da giustificare gli apprezzamenti pubblicati in quel paese, dai quali si avrebbe potuto credere di dover mettere tra i ferri vecchi gli altri modi di trasmissione, alcuni dei quali sorti o applicati solo da pochi anni, quel risultato fu però abbastanza buono da meritare d'essere preso in considerazione dagli ingegneri e da permettere di stabilire un confronto tra il nuovo sistema e quelli in uso.

Le macchine dinamo-elettriche vanno subendo ogni giorno delle modificazioni che ne aumentano il rendimento; la conduttura delle correnti elettriche è pure oggetto di studi seri fatti con intendimento pratico, e tutto ciò fa pensare che apparecchi di tal natura siano destinati a uscire tra non molto dal gabinetto del fisico per figurare in impianti industriali importantissimi.

All'esposizione industriale tenuta l'anno scorso a Berlino figurava una applicazione interessante della trasmissione della forza a distanza per mezzo dell'elettricità ed era quella fatta da Werner Siemens alla locomozione di un piccolo treno su guide di ferro.

La ferrovia elettrica esposta e che funzionava trasportando i visitatori all'esposizione, aveva la lunghezza di 300 metri e presentava sul suo percorso parecchie curve di piccolo raggio. A una delle estremità era collocata una macchina fissa a vapore che metteva in movimento una macchina dinamo-elettrica la quale, dunque, trasformava in corrente elettrica il lavoro sviluppato dalla macchina a vapore. La corrente elettrica così prodotta, per mezzo di fili, i quali percorrevano la linea mantenendosi in mezzo tra le due rotaie ed erano sostenuti da opportuni isolatori collocati su zoccoletti di legno, veniva trasmessa a un'altra macchina della stessa natura incaricata di fare la trasformazione inversa di quella operata dalla prima, cioè dell'elettricità in lavoro.

La seconda macchina era collocata su un carretto a quattro ruote che costituiva la locomotiva e trascinava tre piccoli vagoni ciascuno capace di sei persone: il treno, carico di 18 persone percorreva i 300 metri in meno di due minuti.

Il conduttore del treno aveva posto sulla locomotiva; con una mano suonava una campana per avvertire il pubblico di lasciar libera la strada; coll'altra teneva la leva del freno. A questa leva era collegato un apparecchio che interrompeva la corrente elettrica, e quindi l'azione della forza motrice, prima che cominciasse quella del freno, e un altro apparecchio regolatore della corrente stessa, che serviva per la messa in marcia e permetteva pure di modificare, per gradi, l'intensità della corrente e regolare quindi a piacimento la velocità del treno.

Nell'adunanza della nuova *Società elettro-tecnica* di Berlino, Werner Siemens propose di applicare questo nuovo sistema di locomozione per la costruzione di una rete ferroviaria, portata a 15 piedi di altezza dal suolo per mezzo di una costruzione in ferro, e destinata a riunire le varie stazioni della nuova linea metropolitana ai vari punti di quella capitale.

Strade ferrate pensili di tale natura furono costruite già da parecchi anni in molte città americane, ma il peso delle locomotive a vapore, anche di piccola potenza, rende costosissima la costruzione di tali vie, perchè obbliga a fare pilastri metallici assai solidi, i quali, per le loro dimensioni, ingombrano anche non poco la via sottostante, riducendo di molto il vantaggio del traffico della via stessa.

Le nuove locomotive elettriche sono invece leggerissime, permettono dunque di sostituire alle pile a reticolo delle semplici colonne in ferro fuso, e di ridurre il peso delle travature che portano le rotaie e una ferrovia così costrutta lascerebbe libero il traffico della via sottostante.

Siemens assicura che, e per la riduzione della spesa d'impianto che è resa possibile, e pel buon rendimento che si può ottenere delle sue macchine dinamo-elettriche perfezionate da Hefner, l'esercizio di tali ferrovie sarebbe lucroso e presenterebbe guadagni non indifferenti anche qualora ogni treno non portasse che un terzo dei passeggeri di cui fosse capace.

Queste ferrovie elettriche non possono però, per ora almeno, riunire grandi distanze, perchè esigono l'impianto di una macchina a vapore, colla macchina dinamo-elettrica relativa, a ogni 20 miglia di distanza.

La proposta fu bene accolta a Berlino e ora si stanno mettendo assieme gli elementi per mandare ad effetto il progetto: che se, come tutto autorizza a crederlo, i vantaggi annunciati da Siemens sono reali, il sistema dovrebbe essere bene accolto da noi, dove le vie in generale sono troppo strette e il via vai di omnibus e di vetture aumenta ogni giorno rendendo sempre più difficile e anche pericolosa la circolazione.

Macchine dinamo-elettriche meno potenti si possono applicare con vantaggio in modo analogo per mettere in moto della posta ad aria compressa.

—

Decomporre e ricostituire, ecco ciò che fa il chimico nel suo laboratorio e tanto dell'analisi come della sintesi, egli si serve per arrivare alla conoscenza dei fenomeni naturali che studia: spesso volte quella fu prima e questa servì quasi di controllo, sempre aiutò a completare le nozioni acquisite: non di rado i risultati sintetici hanno servito a au-

sottopose alla decisione del Congresso sulla *Bandiera rossa* da lui redatta.

In nessuna delle deliberazioni confidenziali degli agitatori socialisti venne chiamato Hasselmann ed i giornali socialisti come quello di Leo Frankel ammonivano i compagni del partito di guardarsi da Hasselmann come da un agente governativo. Allorchè venne promulgato a Berlino il piccolo stato d'assedio e furono espulsi gli agitatori socialisti, Hasselmann non volle firmare il saluto diretto ai socialisti che rimanevano, come troppo moderato e poco virile. Hasselmann redige presentemente ad Amburgo la *Deutsche Zeitung*, giornaletto poco diffuso, che si pubblica una volta la settimana. In questo suo giornale Hasselmann restò fedele alla sua antica tattica di gettare lo sprezzo e lo scherno su quanto esiste. Soltanto una piccola schiera segue l'entusiastico apostolo di Lassalle, però egli è adorato da quei pochi. Allorchè Hasselmann, poco prima della promulgazione della legge sui socialisti tenne a Berlino in un'adunanza popolare uno dei suoi ultimi discorsi incendiari, gli operai fanatizzati gli baciarono le mani come ad un santo, gli offrirono birra e sigari in quantità, e tutti lo volevano vedere da vicino.

Il punto centrale della terza corrente socialista è Giovanni Most a Londra.

Egli fu dal 1874 al 1878 il rappresentante di Chemnitz al Reichstag; è di professione legatore di libri, però ha una vera passione per lo studio ed acquistò, sebbene in modo indigesto, una massa di cognizioni, ma non è dotato di eloquenza.

Most, prima della sua espulsione da Berlino era redattore in capo della soppressa *Berliner Freie Presse*.

Emigrato in Inghilterra, si pose tosto in relazione colà colle Società operaie comuniste e fondò il noto giornale socialista-comunista *Die Freiheit*. In esso Most teneva un linguaggio, quale non si può immaginare più selvaggio e cinico.

La rivoluzione sociale vi è preveduta come inevitabile: essa deve cominciare al più presto; ed i capi socialisti in Germania, vi sono attaccati e scherniti come « spie. »

Scrittori comunisti, come Vaillant, collaborano alla *Freiheit* e vi sono stabilite comunicazioni con tutti i capi anarchici. Un accanito odio fra Most da una parte e Bebel e Liebknecht dall'altra ne fu la conseguenza naturale.

Liebknecht parlava di Most, come di un disertore che giuoca con frasi rivoluzionarie, e Bebel non era più mite.

Al Reichstag Bebel e quindi Vahlteich, sconfessarono decisamente la *Freiheit* di Most e, mentre i deputati socialisti tedeschi protestarono vivamente contro il rimprovero che Hödel e Nobiling, fossero stati democratici-socialisti, i due regicidi erano solennemente accettati come colleghi nel partito dal signor Most.

Most ha in Germania soltanto un piccolo gruppo di aderenti, mentre all'estero, in Inghilterra, nella Svizzera ed in Italia (?) i seguaci di Most esercitano un'influenza non indifferente nel partito socialista.

Altrettanto insignificante quanto il partito di Most in Germania, è la quarta corrente socialista, che ha proseliti ad Amburgo ed Altona.

Il partito si colloca strettamente sul terreno nazionale ed in tal modo si pone in diretto antagonismo col partito Bebel-Liebknecht. Alla testa di questo quarto partito v'ha un signor Brauer, un piccolo agitatore e la *Deutsche Volkszeitung*, suo organo, in cui è predicato apertamente il puro socialismo di Lassalle, non ha grande diffusione.

Questa nuova sètta è molto maltrattata dagli altri socialisti.

Predomina il concetto che la democrazia socialista, pei dissensi interni, ha perduto molto della sua forza ed influenza. N'è una prova il risultato dell'elezione di Berlino.

Esposizione di privative

Dal ministero d'agricoltura e commercio fu indirizzata alle presidenze delle Camere di commercio la seguente circolare:

Il R. console a Francoforte ha informato il governo che si è costituito colà un Comitato per promuovere in quella città un'Esposizione generale delle privative industriali rilasciate dall'impero germanico, e dei relativi modelli o campioni depositati.

A questa Esposizione, la quale sarà aperta il 1° maggio 1881 e durerà sino al successivo ottobre, possono partecipare tutti coloro, siano tedeschi o stranieri, i quali possiedono una privativa rilasciata dal governo germanico, o ne hanno fatto domanda per mezzo di un procuratore residente nell'impero, all'ufficio imperiale di Berlino: in difetto di ciò, basterà che abbiano depositato un campione o modello presso il tribunale supremo di commercio a Lipsia.

Per adempiere a questa condizione fondamentale, l'interessato ha tempo sino all'apertura dell'Esposizione, cioè fino al 1. maggio 1881. A coloro che si presentassero all'Esposizione avendo solamente fatta la domanda per una privativa, è garantito il diritto alla privativa stessa rispetto al modello esposto, come se il modello di questo fosse stato già regolarmente depositato.

Il Comitato, nel bandire l'annunzio di questo suo progetto, ha pubblicato un programma il quale spiega il fine e il carattere dell'Esposizione; spedisco alla S. V. alcuni esemplari di questo programma tradotto in italiano.

Non è stato ancora pubblicato il regolamento definitivo; il Comitato attende ora a procurarsi le adesioni, le quali debbono essere prestate nella forma indicata dal qui unito modello: coloro che desiderano concorrere possono spedire direttamente la domanda, conforme all'accennato modello, al R. console a Francoforte. Lo stesso Comitato si adopera per ottenere dal governo imperiale l'esenzione dal dazio per gli oggetti destinati alla Mostra, nonchè dalle Società ferroviarie le maggiori riduzioni sul prezzo di trasporto: ma esso non ha l'intenzione di assegnare, o chiedere al proprio governo che assegni medaglie, premi, o simili attestati di merito industriale.

Questa esposizione offre il mezzo ad alcune nostre industrie speciali, come i lavori in paglia, in seta, i mosaici, le pitture su vetro, ecc., di farsi conoscere ed apprezzare in una città che è centro di attivo commercio e di molto concorso per parte delle classi agiate.

Mi riserbo di trasmettere alla S. V. le ulteriori notizie che mi perverranno, e frattanto La prego di dar pubblicità alla presente.

Pel ministro
AMADEI.

Notizie dell'esercito e della marina

Leggiamo nell'*Italia militare*:

Nel giornale viennese il *Tagblatt*, del 17 corrente, trovasi inserita una corrispondenza telegrafica da Ala, secondo la quale il ministro della guerra italiano, dietro reclamo dell'I. R. governo austro-ungarico, avrebbe consentito a consegnare alle autorità austriache di frontiera un fuggitivo, che erasi arruolato, sotto falso nome, in un reggimento di stanza a Bergamo.

Mentre siamo in grado di assicurare che quanto viene asserito nella detta corrispondenza è affatto insussistente, crediamo che a tale diceria possa verosimilmente aver dato luogo il fatto che, alcuni giorni or sono, venne effettivamente licenziato dal servizio militare nell'11° reggimento fanteria, perchè riconosciuto suddito austriaco, un individuo, il quale era stato arruolato in seguito a sua presentazione sotto falso nome e qualificandosi come renitente di leva appartenente al comune di Roma.

Ci consta poi che il detto individuo, il quale, licenziato dal servizio, era rimasto in cura per alcuni giorni all'ospedale militare di Brescia, venne poscia avviato, dietro suo desiderio, presso un suo parente dimorante in Padova.

— L'incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto il 19 corrente a Brest.

Il 21 corrente approdava a Livorno la regia fregata *Vittorio Emanuele* ed a Brindisi la corazzata *Terribile*.

Il regio avviso *Messaggiero* sarà posto in disponibilità a Venezia il 25 corrente, ed il 1° maggio si armerà invece l'avviso *Marcantonio Colonna*.

Lettere Veneziane

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Venezia, 21 aprile.

Il monumento a Vittorio Emanuele — Il capitello della colonna d'angolo del palazzo Ducale — Un preparato chimico per tingere i marmi — Il Congresso geografico pel 1881.

(X) Sabato il Comitato esecutivo pel monumento a Vittorio Emanuele si raccolse per udir la lettura della relazione della Commissione artistica, composta dei signori Boito, Bertini, Rosa e Tabacchi. Le conclusioni della relazione sono, con una sola variante, quelle che già vi partecipai. Nessuno dei bozzetti, come sta, si giudicava tale da esser scelto in via definitiva; si proponeva invece il conferimento del premio di 3 mila lire all'autore del bozzetto *Kamir*, che è il romano Ettore Ferrari. L'altro premio è di 2 mila lire, e questa è la variante su quanto vi scrissi in passato, secondo tre dei membri della Commissione, il Bertini, il Rosa, il Tabacchi, avrebbe dovuto assegnarsi alla statua equestre del Rivalta di cui però si metteva fuor di combattimento il piedestallo; mentre il Boito, relatore, si pronunciava invece in favore del bozzetto del Passaglia: *Colui che la difese a viso aperto*. La Commissione indicava inoltre quali modificazioni dovessero a suo parere introdursi dal Ferrari nel suo bozzetto nel caso che a lui fosse allogato il lavoro. Il Comitato ebbe il merito di saper leggere fra le righe, e lasciando sospesa la questione dei premi, deliberò di entrare in trattative col Ferrari per sentire s'egli accetterebbe le modificazioni suggeritegli e per veder quindi se ci fosse modo di affidargli senz'altro la Commissione. Ora il Ferrari è qui ed è sperabile che non si tardi ad intendersi. Il partito che fu adottato mi sembra il più savio di tutti. Ad aprire un nuovo concorso c'era il rischio di stancare i concorrenti migliori e di avere un complesso di bozzetti inferiori a quelli che furono presentati questa volta. Peggio poi a non tener conto delle preferenze della Commissione artistica.

Poichè, certo, anche gli artisti son soggetti a sbagliare, ma non si capisce chi potrebbe avere maggior competenza di loro nel giudicare un'opera d'arte. Del resto in questo caso il loro verdetto era conforme a quello dell'opinione pubblica, la quale s'era pronunziata subito in favore del bozzetto *Kamir*. Le obbiezioni più serie che si facessero a questo bozzetto riguardavano le proporzioni troppo grandiose e l'eccesso degli ornamenti alla base; ma queste obbiezioni saranno rimosse quando lo scultore accetti i suggerimenti della Commissione, suggerimenti che oggi son divenuti le prescrizioni del Comitato.

Un'altra Commissione artistica in cui ci era anche il Monteverde fu qui nei giorni scorsi per incarico del ministero affine di esaminare il nuovo capitello d'argento della colonna inferiore del palazzo Ducale. Intorno a questo capitello fatto dall'opera del defunto scultore Augusto Gamba sorsero dei dubbi al momento del collaudo e gli artisti chiamati allora dal prefetto, in una relazione estesa dal pittore Stella, dichiararono buona l'opera nell'insieme, difettosa nei particolari, non però in modo da non esser suscettibile di correzione. Siccome però secondo essi il Gamba aveva mostrato di non conoscere abbastanza lo stile da lui impreso a trattare, essi proposero che i lavori complementari venissero affidati a un altro artefice, o, meglio ancora, a due artefici distinti, l'uno valente nell'ornato, l'altro nella figura. Quantunque la relazione rendesse omaggio al merito del Gamba e attribuisse il suo parziale insuccesso anche alle meschine condizioni del suo contratto, egli non s'acquetò a tale sentenza e ricorse contro le conclusioni della Commissione. Fu appunto in seguito a questo ricorso che venne inviata sul luogo una nuova Commissione il cui ufficio fu reso meno scabroso dalla morte avvenuta in questo frattempo del povero Gamba.

La seconda Commissione ammise la necessità di dare all'opera una maggior finitezza, e, appena sia giunta l'approvazione governativa, il lavoro, almeno per la parte ornamentale, sarà intrapreso da un peritissimo artefice veneziano, lo Zanardi, il quale ritoccò un palo di foglie sotto gli occhi del Monteverde. Si cercherà probabilmente un altro artista per le figure.

Sullo stesso palazzo Ducale si esperimentò in questi giorni con buon successo un preparato chimico, destinato a tingere i marmi nuovi usati nel ristauro in modo che non appaia la differenza tra il nuovo e l'antico. Dissi che la prova è riuscita felicemente; tuttavia è molto dubbio se il tingere questi marmi sia proprio urgentissimo, e se non sarebbe meglio lasciar per qualche tempo le cose come stanno. Certo che vi sarebbero delle stonature di colore; ma si avrebbe il vantaggio che il maraviglioso lavoro compiuto balzerebbe subito all'occhio e che anche i profani si formerebbero un'idea delle immense difficoltà superate. E siccome per ora l'armatura non si leva che parzialmente, e in ogni caso una piccola armatura mobile basterebbe sempre per eseguir la tintura, non si sarebbe stato nessun inconveniente a rimandare a più tardi questa operazione. Ho ragione di credere che tale fosse il desiderio dell'egregio architetto e di tutti gli altri artisti che con tanto ingegno e con tanto amore attendono al ristauro del palazzo Ducale, ma pare che il signor prefetto non voglia saperne e intenda far tingere i marmi a tamburo battente.

A proposito del prefetto, se sono bene informato, egli avrebbe giorni fa dichiarato in modo esplicito in grembo alla Deputazione provinciale, di voler quanto prima tornare nella vita privata. È vero che non è questa la prima volta ch'egli fa una dichiarazione simile.

La domanda della Società geografica italiana di tener nel 1881 in Venezia il Congresso geografico fu accolta dalla Giunta e dal Consiglio, il quale votò un fondo di lire diecimila per le spese occorrenti. Sien dunque benvenuti i geografi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Lecce, *15 aprile*. — La lotta si prepara. Il movimento elettorale è già cominciato nella nostra provincia; i partiti, moderato e progressista, affilano le armi. Ma chi ne può prevedere il risultato?

Il nostro partito liberale costituzionale racchiude la maggior parte dei buoni elementi del paese, ma sventuratamente, siamo troppo travagliati d'indifferentismo. La nostra Associazione moderata conta ben oltre 250 soci effettivi, e pure è ben raro il caso in cui nelle riunioni si possa deliberare in prima convocazione. Intanto il ministero ha preso di già le sue misure preventive, poichè in questo caso soltanto ammettono la teoria del prevenire, mandando fra noi un prefetto politico, il barone Brescia-Morra, in sostituzione del Maccaferri, ch'ebbe il torto di lasciar trionfare la lista moderata nelle ultime elezioni amministrative. In questo frattempo i progressisti esplorano il terreno e, fra i banchetti ed i brindisi, cercano di prepararsi alla lotta.

Il deputato Oliva ha fatto testè un giro nel suo Collegio di Manduria, ove ha regalato discorsi a destra ed a sinistra, confortando tutti nella fede della progresseria. Di là è passato fra noi, ed il partito ha colto l'occasione per dare un pranzo politico in suo onore. Non fu facile compito agl'iniziatori trovare i componenti, ma dopo molti stenti ed interessando anche amici di paesi vicini, riescirono a riunirne una settantina, di tinta anche più o meno vera, poichè molti vi presero parte più per vanità che per sentimento.

I discorsi ed i *toast* furono vari, ed ha fatto ridere molto quello fatto da un capomastro falegname, il quale, dopo essersi alzato invano 4 o 5 volte, si risolse infine a dire:

« Signori, io sono sinistro; lavoro colla mano « sinistra; mangio colla mano sinistra; fo tutto « colla mano sinistra, e bevo alla salute della « Sinistra. » Ma il fatto lo smentì, perchè bevve invece colla destra.

NOTIZIE ESTERE

INDIE

L'*Osservatore triestino* così riassume le ultime notizie dalle Indie:

Le ultime notizie dirette portano la data del 27 marzo. Attendevasi in breve la soluzione della questione politica per ciò che riguarda l'avvenire dell'Afghanistan, stantechè la divisione di Candahar, sotto gli ordini del generale Stewart, era sul punto di avanzarsi verso Ghazni, e così si sperava di conoscere le intenzioni di Maomed Djan ed i mezzi di cui poteva disporre per tentare un altro attacco contro Cabul. Secondo le più recenti notizie, la di lui situazione non era brillante dal lato militare, poichè le sue truppe vennero battute, con gravi perdite, dagli Hazara, e poco mancò che egli stesso non venisse fatto prigioniero. Sembrava che avesse gran bisogno dei 12 reggimenti d'infanteria e dei 4 di cavalleria, che furono mandati in suo soccorso da Ayub Chan da Herat, e sembrava pure che in altri luoghi la sua causa non si trovasse a miglior partito, perchè si conosceva che le truppe di Golam Heyder, nel Turkestan afghano, si erano ribellate ed avevano ucciso il fratello del loro generale.

Riguardo al pretendente Abdul Rahman, tutte le notizie concordavano nell'affermare che egli trovavasi nel Turkestan; ma nulla di positivo era noto circa alle sue intenzioni. A Cabul tutto era tranquillo, si parlava però sempre di un attacco verso la fine del mese e di un sollevamento dei Ghazi contro gl'inglesi. Il generale Roberts prendeva tutte le misure necessarie per non essere sorpreso. Il commissario del governo delle Indie, sig. Griffin, era giunto a Cabul ed aveva pubblicato un proclama riguardo alla politica inglese nell'Afghanistan; ma non se ne conosceva ancora il contenuto autentico. Secondo notizie private, Candahar ed Herat dovrebbero venire staccate dall'Afghanistan.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 aprile

(50a della Sessione)

Pres. del presidente **Coppino**

La seduta è aperta a ore 1 15

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CORVO chiede l'urgenza per una petizione.

MORRONE chiede che sia messo all'ordine del giorno il progetto di legge per vendita di beni demaniali.

PRES. Aspetti che sia presente il ministro delle finanze.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del ministero della guerra.

PRIMERANO (relatore) dice che la Commissione ha esaminato l'ordine del giorno dell'on. Allievi, col quale si chiedono 50 mila lire di aumento sul capitolo 11 per ispezioni sull'insegnamento ginnastico militare ed i tiri a segno nelle scuole secondarie; ed è venuta nell'opinione che questa quistione debba esaminarsi in occasione della legge sulla leva.

CRISPI (presidente della Commissione) dice che la Commissione ha rimandato anche alla legge sulla leva l'ordine del giorno dell'onorevole Elia, e per quello dell'on. Pacelli ha stabilito che sia sede più opportuna pel suo svolgimento il bilancio del ministero dell'interno.

CAVALLETTO, gli pare che l'avviso della Commissione suoni un rifiuto dell'ordine del giorno Allievi; eppure l'istituzione della ginnastica e dei tiri a segno è cosa di grande importanza per noi.

CRISPI non ammette tale interpretazione. Tutti hanno riconosciuta la utilità della proposta dell'on. Allievi; ma qui essa era fuori luogo: e d'altronde si riconobbe che era bene congiungere questa questione con quella della riduzione della ferma, con la quale essa è intimamente connessa; e tale decisione fu presa all'unanimità.

CAVALLETTO non è punto persuaso dalle ragioni esposte testè dall'on. Crispi, specialmente perchè la proposta dell'on. Allievi limitandosi a chiedere un'ispezione delle scuole di ginnastica e dei tiri a segno, non vi poteva essere difficoltà ad accettarla fin d'ora.

BACCELLI osserva che lo studio della ginnastica militare deve esser fatto in larga estensione, perchè a questa istituzione si rannoda anche la questione delle condizioni sanitarie del nostro esercito; mentre dall'esercizio della ginnastica si avrà un grandissimo e diretto vantaggio per le nostre reclute, che avranno per essa maggior forza e robustezza.

In questi esercizi l'antica Roma addestrava fortemente la sua gioventù; ed anche oggi, con scuole di magistero ben dirette, si potrebbe diffondere l'esercizio della ginnastica in tutte le scuole, e quindi in tutta la gioventù del regno.

È dunque una questione di grave momento, e conviene studiarla attentamente; e l'oratore si augura che l'on. ministro abbia a prenderla nella dovuta considerazione.

ALLIEVI loda le idee larghe svolte dall'on. Baccelli, ma come queste incontrano sempre gravi difficoltà nella pratica, egli ha voluto limitare la sua proposta; e poichè il meglio è nemico del bene, così esorta i suoi amici ad accettare la sua proposta, la quale non dovrebbe essere differita, come chiede la Commissione, ma decisa subito.

SPERINO dice che la proposta dell'onorevole Allievi deve essere sollevata in occasione del bilancio dell'istruzione pubblica. Propone quindi di rimandare la proposta Allievi al bilancio della pubblica istruzione.

BONELLI (ministro) accetta che sia sospesa questa discussione come propone la Commissione.

ALLIEVI chiede se la sua proposta sia rimandata al bilancio della istruzione pubblica o alla legge sulla leva.

PRIMERANO. È da decidersi su quale bilancio debba gravare la spesa. Se su quello della guerra o su quello della pubblica istruzione. La Commissione crede che debba gravare su quest'ultimo.

RICOTTI intende di rettificare la cifra dei malati nell'esercito, esposta in una proporzione elevatissima dall'on. Baccelli. Non bisogna attenersi alla cifra materialmente esposta, ma occorre considerare che lo stesso soldato può essere inscritto come ammalato più volte l'anno e per leggeri incomodi.

BACCELLI riconosce la giustezza delle osservazioni fatte dall'on. Ricotti. Egli però ha voluto riferirsi soltanto alla salute e attitudine delle reclute. Rispondendo poi all'on. Allievi, distingue la ginnastica delle scuole in ginnastica di studio generale ed in ginnastica puramente militare, e questa egli vorrebbe introdurre nelle scuole.

PRES. annuncia che l'on. Allievi riduce la somma di aumento su questo capitolo a 25 mila lire, e la Commissione contrappone a questa la proposta di rimandare alla legge sulla leva la questione di massima, ed al bilancio della pubblica istruzione quella della cifra.

GUARINI raccomanda che gli istituti militari diano una istruzione completa, nel senso che possa servire anche per le carriere civili. Ciò per riparare agli inconvenienti gravi che si producono quando qualche giovane non possa proseguire nel servizio militare, e vuole intraprendere una carriera civile.

BONELLI (ministro della guerra) dice che tale questione è stata già presa in esame con molta premura, e che spera di poter presentare fra non molto una proposta concreta d'accordo col ministro della pubblica istruzione.

DI GAETA si associa al desiderio espresso dall'on. Guarini.

Domanda quindi al ministro spiegazioni sulla sua circolare circa le ammissioni alla scuola di Modena. Dalle disposizioni in essa contenute, l'oratore crede che rimangano pregiudicati i sott'ufficiali dell'esercito, che aspirano a divenire ufficiali.

BONELLI (ministro). Il ministero della guerra è partito dal criterio che si debba facilitare l'ammissione nella scuola di Modena a quei giovani, i quali possono dare veramente garanzia, e di studi severi fatti e di attitudine a proseguirli.

MOCENNI dice che con una circolare del 1876, il ministero della pubblica istruzione diminuì o tolse l'equiparazione che già si aveva fra gli istituti militari e civili.

In seguito però alle lagnanze provenute dalle famiglie, so che si son fatti e si fanno studi per tornare a quella equiparazione che apparisce assai utile, tenuto conto dei temperamenti resi necessari dall'ordinamento presente degli studi; in quanto anche sia possibile di avviare gli allievi agli studi universitari, nei limiti però permessi dagli studi militari e dalle esigenze del reclutamento degli ufficiali dell'esercito.

PRES. La Commissione propone che l'ordine del giorno dell'on. Allievi sia rimandato alla legge sulla leva, e quello proposto dall'on. Pacelli al bilancio dell'interno.

La Camera approva.

Si approva pure il capitolo 11 rimasto sospeso; i totali della spesa ordinaria con il totale complessivo in lire 180,381,721, escluse le partite di giro; ed infine l'articolo unico della legge.

CRISPI ricorda che è già stato esposto l'avviso della Commissione, contrario al primo ordine del giorno dell'on. Morana relativo ai Comitati.

BONELLI (ministro) neppure lo accetta.

MORANA si aspettava che il suo ordine del giorno non sarebbe stato accettato, ma non per le ragioni già esposte dalla Commissione. Tuttavia lo mantiene.

DEZZA esprime il suo avviso circa la preparazione per il tempo di guerra nel tempo di pace, ritenendo necessario che siano formati prima i quadri e assegnate le cariche, fino ai gradi più elevati. Così è necessario che anche il capo dello stato maggiore, dovendo applicare la strategia e dirigere la mobilitazione, operi anche in tempo di pace. Deve studiare, preparare i suoi piani e coordinarli allo scopo dell'offesa o della difesa.

Crede che vi siano delle difficoltà per la nomina di questo capo, ma ciò non vuol dire che non si debba cercare di superarle.

Viene quindi a parlare dell'ordinamento stesso dell'esercito, ed osserva che si domani dell'averne stabiliti gli organici non si devono questi nuovamente porre in dubbio con modificazioni sempre nocive quando non siano assolutamente necessarie.

Crede che dalla discussione lunga ed ampia che si è fatta non si abbiano avute dilucidazioni, ma che le questioni siano rimaste sempre nello stato di dubbiezza.

Guardando al già fatto, bisogna riconoscere che col nostro bilancio si è fatto per l'esercito quanto era possibile, ma l'esercito stesso ha bisogno di espansione. Per seguirne lo sviluppo, per studiare il modo di favorirlo con efficacia non bisogna fare intervenire però la passione.

Bisogna prendere il bene e farne applicazione e esperimento da qualunque parte venga proposto.

Non ammette l'immobilità neppure negli ordini militari, ma deplora un sistema di demolizione che si vorrebbe introdurre.

Parla del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali, che riconosce indispensabile; egli sa che questa legge è già in pronto; si presenti subito, e l'esercito ne risentirà grandissimo vantaggio.

Raccomanda al ministro della guerra di voler accogliere benevolmente i voti da lui espressi. (Bravo! Bene!)

RICOTTI ringrazia l'on. Dezza delle parole gentili dette verso di lui. Però l'onorevole Dezza, dice l'oratore, ha fatto capire che io tratto le questioni con passione. Non lo ha detto ma...

DEZZA. Non ho facoltà di spiegarmi.

RICOTTI. Lo dirò io. È vero che tratto le questioni militari con passione (Ilarità). Da quaranta anni sono nell'esercito e quale meraviglia se non posso trattare queste questioni senza passione. Assicuro però che questa non è passione politica (Bene)

DEZZA dice che non ha inteso di far colpa all'on. Ricotti della passione con cui tratta le questioni militari.

PRES. mette ai voti l'ordine del giorno Morana.

È respinto.

PRES. ricorda l'interrogazione dell'onorevole Cavallotti al presidente del Consiglio.

CAIROLI (presidente del Consiglio). L'onor. Cavallotti chiede d'interrogarmi nuovamente sull'incidente di cui fu protagonista. Mi parrebbe che dopo le mie dichiarazioni in risposta all'on. Damiani, un'altra discussione sarebbe inutile. Ma poichè il silenzio potrebbe essere male interpretato, sono pronto a rispondere.

CAVALLOTTI dice che tratta con ripugnanza questa questione e dice che in lui non vi è alcuna preoccupazione personale. Lo muove a parlare un sentimento di suscettività nazionale. Qualunque cittadino sentirebbe questa preoccupazione se avesse provato, com'egli ha provato, che a pochi passi dalla frontiera non si ha pel nome italiano il rispetto che i cittadini stranieri d'ogni nazione hanno in ogni paese in cui vanno.

---

mentare il materiale di altre scienze, prima la geologia.

In questi giorni pare accertata una nuova conquista delle scienze chimiche, quella della produzione artificiale dei diamanti.

Che il diamante sia costituito di carbonio puro è oramai una nozione diventata popolare: ma se si era arrivati a trovare la sua composizione chimica, o, dirò, più esattamente, a definire l'elemento unico di cui è fatto, si avevano pure fatto molti tentativi infruttuosi per condurre questo elemento, il carbonio, alla costituzione molecolare che presenta appunto allo stato di diamante.

Le difficoltà che si paravano davanti al problema erano molte, la principale era la completa insolubilità del carbonio nei liquidi conosciuti, la sua impossibilità d'essere reso volatile, l'ignoranza delle condizioni nelle quali si è formato in natura, la sua forma cristallina e la poca quantità che pare esistere di questo corpo.

In questi ultimi tempi fu parecchie volte annunciata la produzione di carbonio allo stato adamantino, e verso la fine del dicembre dell'anno scorso un telegramma pubblicato nei giornali scientifici dava il problema come risoluto definitivamente da *James Malcear* direttore della fabbrica *Tennant* di prodotti chimici in Glasgow.

Ma il prof. *Nevil Story-Maskelyne* chimico al *British Museum*, dopo aver riconosciuto che il corpo ottenuto aveva alcuni dei caratteri fisici del diamante e specialmente quello della durezza, perchè aveva scalfito zaffiri, amatiste e rubine, trovò poi che non bruciava completamente e che era un corpo composto: non era dunque diamante.

Poche settimane dopo allo stesso chimico venivano presentati da *I. Ballantine Hanney* pure di Glasgow dei cristallini che avevano esattamente l'apparenza di frammenti di un diamante rotto. Un esame accurato dei caratteri fisici e l'assaggio chimico autorizzarono il prof. *Story Maskelyne* a proclamarli diamanti artificiali nel senso scientificamente esatto della parola.

Come il diamante quei cristallini sono duri e rigano tutti i cristalli più duri come i rubini, i zaffiri — sono inerti alla luce paralizzata — alcuni presentano delle faccie cristalline appartenenti al sistema ottaedrico — l'angolo tra due superfici di clivaggio, sebbene una di queste fosse incompleta, fu misurato dal prof. *Maskelyne* e trovato di 70 20' mentre quella del diamante vero è di 70° 31' 7 — la densità dei cristallini ottenuti è di 3,5 — riscaldati fortemente su una laminetta di platino questi diventano incandescenti, scompaiono senza lasciare traccia alcuna — lasciati per due giorni immersi nell'acido idrofluorico e fatti bollire, non presentarono alcuna traccia di azione dissolvente — infine, un pezzettino, riscaldato nell'arco voltaico, divenne nero.

Il 2 dello scorso mese Hannay, l'inventore del processo di preparazione del diamante, doveva far presentare alla *Royal Society* una relazione, e l'aula di quell'istituto era gremita più del solito, presentava, come si suol dire, l'aspetto delle circostanze solenni.

La relazione fu presentata e letta dal prof. Stokes.

Studiando la solubilità dei solidi nei gas, Hanney aveva osservato che molti corpi come la silice, l'allumina, l'ossido di zinco, insolubili nell'acqua alla temperatura ordinaria, si scioglievano in quantità considerevoli trattati a altissima pressione: egli si diede allora alla ricerca di un solvente pel carbonio prevedendo che ottenutane la soluzione avrebbe potuto riuscire a far deporre il corpo allo stato cristallino: ma dopo una serie di esperienze dovette convincersi che nessuno dei solventi tentati era tale pel carbonio ordinario allo stato di carbon di legna, di nero fumo o di grafite: invece di soluzioni otteneva in tutti i casi combinazioni chimiche.

Già i professori *Liveing* e *Dewar* avevano scoperto che a temperature altissime l'idrogeno forma con alcuni metalli, specialmente col magnesio, dei composti stabilissimi: questo fatto mise Hanney sulla via per ottenere il carbonio allo stato nascente.

Riscaldando sotto forte pressione e in presenza di certi metalli un gas contenente idrogeno e carbonio, l'idrogeno è attratto dal metallo e il carbonio rimane libero.

Hanney trovò poi che il carbonio, così ottenuto allo stato nascente, in un vaso chiuso, al calore rosso, sotto una pressione altissima, e messo in queste condizioni in presenza di un composto azotato stabile, l'azione di questo composto sul carbonio nascente è tale che questo si deposita, assumendo la costituzione molecolare del diamante.

Hanney eseguì l'operazione in un tubo di quattro pollici di diametro esterno e di mezzo pollice di diametro interno e fatto come i cerchioni e i tubi per cannoni con una sbarra avvolta a spira e battuta e saldata sotto il maglio.

Questi fatti, appoggiati dall'autorità del prof. Story-Maskelyne, ci autorizzerebbero a credere che veramente Hanney sia riuscito a ottenere dei diamanti artificiali: ma lo scienziato per natura sua è scettico, e molti chimici attendono altre preparazioni che riconfermino i primi risultati ottenuti. Intanto il signor Hanney, nella comunicazione presentata alla *Royal Society*, non ha detto tutto; egli non ha definito nessuno dei corpi dei quali si è servito, e sopratutto ha taciuto il composto azotato: particolari sul modo suo di operare non ne ha dati, e si è accontentato di mettere innanzi ai membri della *Royal Society* il tubo che gli aveva servito nella preparazione.

La produzione economica di diamanti artificiali anche di piccole dimensioni sarebbe importantissima per le arti — le ruote di smeriglio potrebbero essere sostituite da ruote di diamante, e le perforatrici a utensile in diamante, nelle quali si utilizzavano i diamanti di *cattiva acqua*, deprezzati prima e aumentati poi enormemente di valore per la applicazione trovata, diventerebbero di uso più comune: i diamanti artificiali troverebbero un impiego vantaggioso nel taglio delle pietre e in generale dovunque occorra un utensile per la lavorazione di una sostanza dura.

Sta sempre il fatto che ogni giorno la scienza va innanzi, il progresso suo è febbrile, l'aiuto che ha portato e porta continuamente alle arti è grandissimo nè davvero si può pensare quali grandi fatti attendono e di quali grandi rivoluzioni si vanno ponendo le fondamenta da un secolo in qua.

Ing. GUIDO PERELLI.

L'oratore dice che appena ritornato nel regno avea telegrafato al presidente della Camera annunziando la sua intenzione di interrogare il governo. Ai suoi amici mancava, quando interrogarono il ministero, la cognizione esatta delle vicende.

L'on. deputato dice che conosceva fin da quando era a Trieste ciò che l'on. Cairoli disse alla Camera.

Loda il console italiano in Trieste per quanto ha fatto e dice che, si è condotto con molta attività.

L'oratore ricorda le dichiarazioni fatte, sabato, dall'on. Cairoli e le interpretazioni della stampa ufficiosa del ministro dell'interno.

Si meraviglia che tutti sapessero del suo viaggio a Trieste, fuorchè il direttore di polizia e il luogotenente, il quale dov'essere una volpe vecchia, perchè si chiama De Pretis (Ilarità vivissima e prolungata).

Dice che nessun avviso gli era stato dato, che la sua presenza potesse esser di disturbo al governo austriaco.

Ricorda che ad un avvocato veneto fu dato avviso, l'anno scorso, che non sarebbegli stato permesso di entrare nell'impero.

L'oratore crede che nel modo di procedere contro di lui ci fu tutta l'apparenza dello sfregio. Perfino nell'atto di citazione c'era la forma scortese.

Dice che il direttore di polizia gli affermò che l'ordine di sfratto era del governo centrale. Ma come mai potè dir ciò se il governo centrale ignorava l'atto, secondo le dichiarazioni fatte all'ambasciatore?

L'on. deputato esamina l'ordine di sfratto dal punto di vista legale e dice che la misura era tutta di polizia, e dimostra, leggendo quell'atto in relazione alla legge austriaca, che egli non poteva essere colpito da sfratto, non essendo compreso in alcuna delle categorie indicate nella legge.

Dice che il direttore di polizia gli ha dichiarato che gli applausi alla sua commedia avrebbero potuto interpretarsi come applausi all'idea italiana.

Ma, soggiunge l'oratore, se la mia commedia sarà fischiata, come a Roma, i fischi saranno interpretati come diretti a tutta Italia? (Ilarità vivissima — Bene)

L'oratore dice che nell'atto di bando è indicato il suo titolo di giornalista e di deputato al Parlamento.

E sono queste le prove dell'amicizia dell'Austria verso l'Italia? E mentre in Italia fatti austriaci dicono ciò che vogliono contro il governo italiano? (Bene a Sinistra)

L'oratore dice che dopo un telegramma del conte Maffei al console, il direttore di polizia di Trieste non tenne alcun conto della notizia che il governo centrale di Vienna avea revocato l'ordine.

Il direttore di polizia ha risposto: io ho gli ordini scritti.

L'oratore ha l'opinione che il ministro di Vienna non abbia detto la verità. Certamente, se la bugia fosse del direttore di polizia, questi sarebbe stato punito.

Egli legge un telegramma oggi pervenutogli nel quale si afferma che la *Triester Zeitung* assicura che il bando contro Cavallotti fu solo sospeso, dopo l'assicurazione di Robilant che Cavallotti sarebbe partito. (Oh! oh!)

Il governo austriaco tratta con noi con molta disinvoltura. Anche, nel 11 marzo, giorno natalizio del Capo dello Stato, dalla sua ambasciata austriaca non sventolava la bandiera. I giornali austriaci parlano del nostro esercito come. .

PRES. Non dia peso alle asserzioni dei giornali stranieri.

CAVALLOTTI dice che la colpa del modo con cui l'Austria ci tratta è anche nostra. Non si disse in Parlamento che se l'Austria non vi fosse, bisognerebbe crearla?

Il governo austriaco dovrebbe dare alla sua amicizia un po' di cordialità anche nelle forme.

Spera che il ministero avrà fatto sapere al governo austriaco che certi tratti di spirito qui non si gustano abbastanza (Ilarità)

CAIROLI (presidente del Consiglio). Dirò poche parole, giacchè, come dissi prima, l'interpellanza riesceita una questione finita. Il governo ha adempiuto il suo dovere.

L'onor. Cavallotti disse di voler ristabilire la verità, ed ha fatto un dettagliato racconto, da lui già fatto nei giornali. Quel racconto nulla muta nella questione.

Il governo non poteva nelle trattative perder tempo per avere lunghi dettagli. Che doveva fare di più il governo per adempiere il suo dovere?

Il governo italiano si trova davanti alle dichiarazioni ufficiali del governo austriaco. Non è dignità della Camera occuparsi delle dichiarazioni del commissario di polizia di Trieste. (Rumori a Sinistra).

Il governo austriaco disse che ignorava l'ordine della polizia locale.

Avuta la notizia dello sfratto, il ministro dell'interno, barone di Taaffe, ne revocò l'ordine, senza condizione. Questa è la verità delle cose, e che non può essere messa in dubbio.

CAVALLOTTI. Vi hanno lo lato.

CAIROLI (pres. del Cons.) Queste sono parole che non raccolgo per la dignità della Camera e del governo nazionale, della cui dignità tanto si parla (Bene)

L'on. ministro dice che non esita a biasimare l'autorità locale di Trieste, la quale mancò di riguardi ad un cittadino italiano, ad un illustre poeta, che l'ha poi flagellata in molti scritti (Ilarità)

L'on. ministro soggiunge che non può che biasimare l'atto della polizia, ma la revoca del decreto dopo i n[illegible] confessa l'operato della polizia locale.

Le dichiarazioni ufficiali non possono essere contraddette da quelle del direttore locale, e che, se l'on. Cavallotti avesse ritardata la sua partenza, la revoca dello sfratto sarebbe stata effettiva.

Di ipotesi se ne possono far molte. Non fu accusato perfino il presidente della Camera di aver cospirato con me per anticipare l'interrogazione Damiani?

L'on. ministro conchiude, dichiarando che la risposta del governo austriaco deve essere ritenuta sufficiente. S[illegible] al detto governo [illegible] dell'agente locale (Bene).

CAVALLOTTI domanda se il governo austriaco abbia partecipato al nostro d'aver biasimato le autorità locali. Riserva il suo giudizio sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PRES. L'incidente è esaurito.

MAGLIANI (ministro) dichiara che non si oppone alla dichiarazione d'urgenza chiesta dall'on. Morrone pel progetto di legge sulla vendita di beni demaniali.

PRES. Si riprende la discussione degli ordini del giorno relativi al bilancio della guerra. C'è un altro ordine del giorno dell'on. Morana.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte l'on. Morana, l'on. Crispi, il ministro della giustizia dichiara che farà studiare da una Commissione la riforma della legislazione penale militare.

Di questa dichiarazione si prende atto con un ordine del giorno della Commissione, il quale viene approvato dopo osservazioni dell'on. Speciale.

È approvato il seguente ordine del giorno dell'on. Morana:

« La Camera invita il ministero a sopprimere, col bilancio di definitiva previsione due magazzini generali, riducendo il quadro organico a 3 magazzini. »

PRIMERANO (relatore) dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno dell'on. Baratieri, così modificato:

« La Camera invita il ministero a presentare un progetto di legge se convenga accrescere l'assegno giornaliero di vestiario alla truppa delle compagnie alpine. »

Dopo breve discussione su un ordine del giorno dell'on. Morana, relativo ai depositi dei cavalli italiani, l'on. Morana ritira l'ordine del giorno stesso, che fu combattuto dai ministri dell'interno e della guerra e da altri relatori.

PRES. La discussione del bilancio della guerra è compiuta.

La seduta è levata alle 6.

Domani seduta al tocco.

ROMA

Arrivi. — È ritornata in Roma proveniente da Napoli S. A. I. la principessa di Germania.

È giunto pure in Roma S. A. I. il principe di Hohenzollern.

Commemorazione. — Si sta preparando ed organizzando da alcune associazioni il solito pellegrinaggio a San Pancrazio per il giorno 30 aprile, anniversario del primo fatto d'armi contro le truppe francesi nel 1848.

Per rendere più numeroso il concorso pare che la cerimonia della commemorazione verrà trasportata alla prima domenica di maggio.

Acqua acetosa. — Sono parecchi giorni che abbiamo richiamato l'attenzione del municipio sullo stato del casino all'Acqua acetosa, che, costrutto di recente, è ora puntellato, minacciando ruina, e sullo inconveniente che questo stato di cose produce, specie ora che avvicinandosi la stagione estiva i buoni quiriti hanno il tradizionale costume di accorrere numerosi a quella fonte in cerca di fresco e di salute.

Speriamo che il municipio si sarà tenuto qualche conto del nostro richiamo; notiamo però con piacere che la Commissione consiliare nella sua relazione al bilancio preventivo del 1880 invita la Giunta ad informare il Consiglio se realmente al casino di Acqua acetosa occorrono riparazioni tali da essere calcolate nel bilancio.

Noi insistiamo però affinchè se qualcosa si vuol fare non si lasci passare in discussioni la stagione propizia, e si dia da bere quando si ha sete.

A proposito del Casino può giovare di notare che la spesa della sua costruzione, preventivata per lire 20,000, ascese in realtà a circa lire 80,000!

Accidente ferroviario. — Il treno diretto per Roma, in partenza da Firenze, iersera alle 10 mancò poco non subisse un grave disastro.

Il cerchione di una ruota della locomotiva si spezzò presso Orvieto e la macchina nonchè quattro vagoni uscirono dalle rotaie. Fortunatamente però riuscì al macchinista di arrestare in tempo il convoglio perciò non si ebbe a deplorare altro danno che un ritardo proveniente dal trasbordo. Il treno diretto in partenza da Firenze stamani è giunto pure in ritardo perchè si è dovuto trattenere circa un'ora a Ficulle per aspettare che fosse interamente libera la via.

Ben fatto. — Una lieta riunione ebbe luogo ieri sera al Caffè di Roma fra gli impiegati della Banca Generale addetti alla Ricevitoria provinciale.

Si trattava di manifestare al sig. Ferdinando Buonaccorsi, loro capo-ufficio, la propria contentezza per la sua ricuperata salute dopo la disgraziata caduta di due mesi fa che gli costò la frattura della gamba destra. L'allegrezza era spontanea regnava fra i commensali, la riconoscenza dell'invitato e i molti brindisi che ebbero luogo, ci provano quanto il sig. Buonaccorsi, nel disimpegno del suo ufficio, sappia conciliare la fermezza impostagli dalla sua posizione con quei modi cortesi che attirano la simpatia e la stima dei propri dipendenti.

Al famigliare ritrovo assisteva come invitato l'on. comm. Allievi, direttore della Banca Generale, che con la sua presenza e la sua parola concorse a rendere vieppiù gradita la riunione.

Un bravo al sig. Buonaccorsi che seppe meritarsi tale dimostrazione di affetto, ed uno ai suoi impiegati che apprezzandone le doti seppero rendergli un meritato tributo di stima.

Orologi pubblici. — È una notizia che non commoverà certo i nostri lettori; si tratta del restauro fatto al quadrante dell'orologio del Collegio romano. Ma, siccome noi più volte avevamo indicato alla convenienza di restaurarlo, così siamo lieti di annunziare che le nostre parole non furono gettate al vento.

A proposito di orologi pubblici, abbiamo veduto ricominciata la muratura per la costruzione dell'orologio sul nuovo palazzo di piazza Colonna.

A giudicare da quello, dobbiamo supporre che, fra breve, i moltissimi cittadini che a tutte le ore passano per di lì, potranno, senza cavar di tasca il proprio, osservare l'ora nell'orologio pubblico.

La girandola. — Abbiamo veduto il disegno di un gran tempio che deve decorare il prospetto della Mole Adriana la sera della girandola. Esso è stato eseguito dall'architetto municipale cav. Erzog, e produrrà sicuramente un bell'effetto per le sue grandi linee ed ampie proporzioni.

Lo stile sta fra l'antico ed il moderno classico, e ricorda in parte il tempio della Pace antico, ricordato, se non erriamo, da un disegno del Canina.

Preture. — Sarebbe un curioso calcolo quello della spesa occorsa al comune per i locali delle preture dall'impianto di esse insino ad oggi. Oltre allo incomodo derivante dalle distanze che le separano, i poveri legali ed il pubblico sono stati sempre in pericolo di finire sfracellati sotto le rovine di quei locali vecchi e malsani. Tutti ricordano la fine della pretura in via Gesù-Maria. Quella ai Pontefici la si dovette rimuovere perchè la sala d'udienza minacciava rovina. L'altra in via dei Prefetti ci dicono non sia in condizioni troppo sicure. Si sono appena finite di riparare quella in Campitelli e della Chiesa Nuova. È tutta puntellata e si sta quasi ricostruendo quella degli Scalzelli.

Sappiamo che il Consiglio di disciplina dei procuratori ha fatto spesso delle pratiche per ottenere un ampio e sicuro locale — preso magari in affitto — in cui collocare riunite tutte le preture. Perchè non si è mai concluso nulla? È vero che oramai il concorso governativo rimediarebbe alla quistione con la costruzione del palazzo di giustizia e se mai però — come noi crediamo — questo dovesse sorgere in tempi lontani, richiamiamo l'attenzione della Giunta sulla quistione perchè voglia occuparsene anche nell'interesse delle finanze comunali.

Piccolo Corriere

Accademia di medicina. — Nell'aula dell'Università, domenica 25 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, si terrà la seduta ordinaria della R. Accademia di medicina, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'antecedente adunanza ordinaria.
2. Comunicazioni della presidenza.
3. Presentazione di malati (Mazzoni, Bosinelli).
4. Sopra un caso di endocardite micotica (Marchiafava).
5. Tumore dell'avambraccio destro e suo trattamento curativo (Mazzoni)
6. Detersivo di sapone antisettico (Piermarini).

Vaticano. — Il visconte De Damas e l'abate Picard, promotori e direttori della carovana dei pellegrini francesi, saranno ricevuti domani in udienza da S. S. Leone XIII in una delle sale del Vaticano.

Associazione. — Ieri fu inaugurata a suono di banda l'Associazione di mutuo soccorso dei fruttaiuoli e venditori d'erbaggi, i quali percorsero trionfalmente la via del Corso per recarsi al Campidoglio, ove una deputazione della Società medesima fu ricevuta dal sindaco.

Accademia di scherma. — Domenica, 25, alle 12 meridiane, il valente maestro di scherma Gaetano Emanuele dei marchesi di Villafranca, darà un'accademia di scherma al teatro Rossini. Vi prenderanno parte molti maestri e distinti dilettanti.

L'Accademia, che sarà composta di variati assalti di spada, sciabola, bastone e pugnale riuscirà senza dubbio brillantissima, nè può essere altrimenti conoscendosi la maestria del maestro Emanuele.

Conferenze alla Palombella. — Domenica prossima ventura, 25 corr., alla Palombella, avrà luogo l'ultima conferenza del prof. Belviglieri sui progressi nella conoscenza del globo, la quale tratterà i seguenti temi: Gli olandesi — L'Oceania — Progressi della scienza geografica.

Osservazioni meteorologiche
del giorno 21 aprile 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 765,6

Termometro centigrado: massimo = 21,0 — minimo 11,

Umidità media del giorno: relativa = 71 — assoluta = 10,24.

Vento dominante. — Debole del I° e IV quadrante, meno il mattino.

Stato del cielo. — Semi coperto da veli e cumuli.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma 21 aprile 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 21,8	1/4 cop.	—	1/4 cop.
Venezia	+ 19,3	1/4 cop.	calmo	3/4 cop.
Torino	+ 18,1	1/4 cop.		3/4 cop.
Genova	+ 17,6	1/2 cop.	tranq.	3/4 cop.
Pesaro	+ 18,6	1/2 cop.	calmo	1/2 cop.
Firenze	+ 21,[illegible]	sereno	—	sereno
Roma	+ 19,4	2/5 cop.	—	1/2 cop.
Foggia	+ 20,4	1/4 cop.	—	sereno
Napoli	+ 18,6	1/4 cop.	l. mosso	tutto cop.
Lecce	+ 19,0	1/2 cop.	calmo	sereno
Cagliari	+ 14,3	tutto cop.	—	tutto cop.
Palermo	+ 17,8	1/2 cop.	tranq.	1/4 cop.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ci scrivono da Parma in data 20 aprile:

Giorni sono ha avuto termine in questo Politeama un corso di rappresentazioni di due operette comiche, dovute al fecondo ingegno del maestro Napoleone Gialdi nostro concittadino, già noto e stimato per la sua *Pelle di Leone* rappresentata l'anno scorso.

Le due operette a cui alludo, e che portano per titolo, l'una *Lo zio d'America*, l'altra l'*Ultima notte di carnevale*, hanno conseguito un eccellente esito e procurato moltissimi applausi e chiamate al compositore ed ai maestri Cleofonte Campanini ed Eraclio Gerbella, i quali con valentia dirressero a vicenda i due spartiti.

Queste operette sono senza cori, perchè il Gialdi li ha soppressi credendoli piuttosto mezzi di varietà, che elemento necessario allo svolgimento della commedia musicata.

Sopra questo intento del Gialdi si potrebbero fare osservazioni pro e contro; è certo però che nelle partiture del nostro bravo concittadino si trova molta abbondanza di gradita melodia.

Il libretto dell'*Ultima notte di carnevale* è stato scritto da un nostro concittadino, signor Cervi Vincenzo, giovane letterato assai colto.

A differenza dei versi di parecchi libretti, i versi dell'*Ultima notte di carnevale* sono dettati con garbo ed eleganza, e mi piacciono specialmente le romanze, fluide ed armoniose.

Non è difficile il vedere che se il sig. Cervi si dedicasse a comporre libretti, potrebbe riuscire egregiamente e procacciarsi lode dagli intelligenti cultori dell'arte.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Fatti gravissimi. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova leggiamo in data del 20:

Gravissimi fatti accaddero ieri nel nostro carcere di Sant'Andrea. Eccone la narrazione esatta:

Domenica sera entrava in carcere, come detenuto, non si sa per qual motivo, certo Spantigati, soldato in uno dei reggimenti granatieri di guarnigione nella nostra città, e già appuntato carabiniere. Costui fu riconosciuto da un altro detenuto, certo Deferrari, che appunto da lui, in altri tempi, era stato arrestato. Il Deferrari si diede subito a schernire e ad infastidire il suo nuovo compagno di prigionia, che non gli badava più che tanto.

Infine, disperando di attaccar lite in altro modo, il Deferrari, di umore vendicativo, afferrò il primo vaso che gli venne sottomano, e con esso menò un terribile colpo al cranio del mal capitato suo nemico.

Alle grida accorsero subito i guardiani, condussero all'ospedale il ferito, che versa in gravissime condizioni, ed in cella di punizione il feritore. E tutto pareva fosse finito.

Ma pur troppo non tardarono a manifestarsi le conseguenze di questo brutto fatto. Pare, in certi casi, che il male sia contagioso.

In una camera nel corridoio detto « delle monache » erano quattro detenuti, due militari, certi Gonnella e Toscano, evasi dal reclusorio di Savona, e due borghesi, Tacchella e Manlio. I quattro, a quanto sembra, vennero a parlare del ferimento avvenuto poco prima, lì in carcere, e si dice che il borghese Tacchella prendesse a spada tratta la difesa del feritore, esclamando che il Deferrari aveva fatto bene a picchiarlo ad una spia che lo aveva imprigionato.

A lui si oppose il soldato Gonnella, difendendo il ferito; ed a quanto pare, la disputa si riscaldò tanto, che il Gonnella, perduti i sentimenti, afferrò uno dei cavalletti di ferro che reggevano il suo letto, e staccatone con gran forza i piedi, si diede, armato della spranga, a menar botte da orbi sulla testa del suo contradditore, il quale cadde in terra col cranio fratturato, ferito anch'esso tanto gravemente, che si dispera di salvarlo.

L'altro borghese, il Manlio, visto le brutte, si era cacciato sotto il letto, gridando misericordia, e contro di lui rivolgeva il suo furore il forsennato Gonnella, quando accorsero i guardiani, troppo tardi è vero, ma abbastanza in tempo per salvare il Manlio, che se la cavò con qualche contusione di poca entità.

Il cav. Doria, direttore delle carceri, accorse sul teatro delle dolorosissime scene, e denunciò subito i fatti all'autorità giudiziaria.

Ieri il comm. Costa, procuratore generale, si recava di presenza alle prigioni di Sant'Andrea.

Si procede rapidamente contro i colpevoli. Il giudice Oliva ha l'incarico d'istruire il processo.

PUBBLICAZIONI

Meccanica delle costruzioni e delle macchine, di Giulio Weisbach. Traduzione con note, dell'ingegnere Giovanni Sacheri sulla quinta edizione tedesca. — Torino. Unione Tipografico-Editrice, 1880.

Di quest'ultimo trattato molto sparso in Germania e giunto di recente, dopo molte ed importantissime aggiunte, alla quinta edizione tedesca, non avevi fino ad ora una traduzione italiana. L'ingegnere Sacheri, ben noto agli studiosi per altri pregevoli lavori scientifici, ebbe il coraggio di intraprenderla e secondato dall'Unione Tipografico-Editrice di Torino che ne assunse la pubblicazione, ci presenta ora un primo volume rimarchevole non meno per la bontà della versione che per l'eleganza dell'edizione e l'accuratezza del lavoro tipografico.

La meccanica del Weisbach comprende tre parti, cioè: la *meccanica razionale*; la *meccanica applicata* e la *meccanica tecnologica*, l'ultima delle quali è tuttora in corso di stampa sotto la direzione del valente professore Hermann, continuatore dell'impresa del compianto autore.

Il volume già tradotto dal Sacheri, e testè pubblicato, forma il primo libro della meccanica razionale e comprende, oltre ad alcune nozioni preliminari di analisi, la *Foronomia o Teorica o puro movimento*; la *Meccanica o scienza fisica del moto in generale* e la *Statica dei corpi solidi*, le tutte e tre le sezioni abbondano gli esempi numerici relativi a casi pratici che sembrano scelti appositamente per invogliare allo studio della teoria, dimostrando col fatto di quante utili applicazioni essa sia suscettibile nella sua apparente aridità.

Più di mille incisioni intercalate nel testo servono ad illustrarlo; nè vi mancano opportune note esplicative del traduttore, fra le quali una che tratta delle ricerche dell'on. Quintino Sella e del compianto colonnello Conti sulla resistenza d'attrito.

L'esame di questo libro, col quale il Sacheri ha reso un vero servizio agli studiosi, fa nascere il desiderio che vengano presto alla luce gli altri due volumi che completeranno la meccanica razionale e successivamente anche quelli che dovranno comprendere la meccanica applicata e la meccanica tecnologica.

L. D.

« Il sistema della filosofia universale, ovvero la filosofia dell'Identità » di Simone Corleo. — Roma, tipografia del Senato.

« Dell'Etica positiva. » Lezioni didattiche del prof. Gio. Caroli. — Napoli, Stab. tip. di V. Morano.

Giuseppe Mastriani. « Un plagio. » — Napoli tip. Giannini.

« Archivio giuridico » diretto da Serafini. Vol. 23. Fasc. 6. — Pisa, presso la Direzione dell'Archivio.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
dell'OPINIONE

Napoli, 22 aprile. — La principessa imperiale di Germania è partita oggi per Roma. Fu salutata alla stazione dai consoli e da parecchi signori napoletani. Stasera il Club Alpino nominerà la Commissione incaricata di raccogliere le offerte per la spedizione al polo antartico. L'assessore, principe Ruffano, è partito oggi per Torino onde rappresentarvi la città nostra alla Mostra artistica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile contiene:

1. R. decreto 21 marzo che sopprime il comune di Colle-Vaccaro, e lo unisce a quello di Costigliano nella provincia di Perugia.

2. Nomine per la rinnovazione dei Consigli circondariali e distrettuali di sanità del regno pel triennio 1880-81-82.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il giorno 21 corrente è stato provvisoriamente attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio col governo e dei privati, con orario limitato di giorno, nel Palazzo dell'Esposizione di belle arti in Torino, che rimarrà attivato per la durata dell'Esposizione stessa.

Annunzia inoltre che il giorno 19 corrente in Fitto di Cecina, provincia di Pisa, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

La Camera ha oggi discusso gli ordini del giorno relativi al bilancio della guerra, che erano connessi con capitoli del bilancio stesso rimasti sospesi. La discussione fu interrotta dallo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Cavallotti al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, sulle contraddizioni tra le dichiarazioni del governo centrale di Vienna e quelle del direttore di polizia di Trieste circa alla espulsione dello stesso on. deputato da quella città. Egli espose, con molte particolarità, le vicende occorsegli.

Il presidente del Consiglio rispose, com'era naturale, che il governo del Re non doveva preoccuparsi delle dichiarazioni delle autorità locali, ma di quelle ufficialmente fatte all'ambasciatore di Sua Maestà in Vienna dal ministro dell'interno, dichiarazioni che il governo non revocava in dubbio.

Egli aggiunse di considerare come biasimevole il contegno della direzione di polizia, ma non disse che il governo imperiale abbia a quella sua rappresentanza inflitta alcuna censura. Dopo brevi parole dell'on. interrogante, il quale disse di riservare il giudizio sulla risposta del ministro degli affari esteri, l'on. presidente proclamò esaurito l'incidente e fu ripresa la discussione degli ordini del giorno connessi col bilancio della guerra.

Domani il bilancio della guerra sarà votato a scrutinio segreto e verrà poi intrapresa la discussione dei progetti di legge per le nuove spese militari.

La filossera

Sappiamo che nella provincia di Caltanissetta sono state eseguite con risultati fortunatamente negativi ispezioni ad alcuni vigneti, che si dubitava fossero invasi dalla filossera.

Ieri nei vigneti infetti di Riesi furono continuate le iniezioni, consumando cinque quintali di solfuro.

Oggi le operazioni sono sospese in causa del tempo cattivo.

Sappiamo pure che, mentre il Comizio agrario di Caltanissetta non approva la distruzione dei vigneti infetti e vuole più temperate misure, ossia insetticidi, ed ingrassi, atti a ringiovanire le piante, l'altro di Piazza Armerina ringrazia il ministero per l'energia spiegata nella distruzione del fatale insetto, ed eccita il ministero stesso a raddoppiare, se è possibile, di forza col proseguire la totale distruzione senza arrestarsi innanzi alle domande di chi vorrebbe altrimenti.

Da molte parti d'Italia, ma specialmente dalle provincie del Nord, giungono notizie al governo di danni arrecati alle viti da un insetto che in qualche parte è stato scambiato con la filossera e che fortunatamente con essa non ha nulla di comune.

Si tratta del *Synoxilon muricatum*, che attacca i tralci delle viti, ma a preferenza scava gallerie nel legno secco. Non è però insetto che possa arrecare danni estesi o gravi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 21. — La principessa imperiale di Germania fece oggi un'ascensione sul Vesuvio colla ferrovia funicolare, la quale funzionò perfettamente.

La principessa esternò la sua soddisfazione all'ingegnere Olivieri e agli amministratori della Società.

Wagner visitò il Conservatorio di musica, e fu ricevuto con applausi entusiastici. Egli assistette all'esecuzione di vari pezzi di musica italiana antica.

Londra, 21. — I ministri indirizzarono una lettera ai Capi dei loro dipartimenti, prendendone congedo e ringraziandoli dello zelo mostrato in questi ultimi sei anni.

Berlino, 21. — Oggi la Borsa rimase chiusa.

Buda-Pest, 21. — La *Corrispondenza di Pest* scrive:

« Il progetto relativo alla revisione della legge sull'esercito propone alcune modificazioni sopra 20 paragrafi di questa legge.

« Il servizio attivo è fissato a 4 anni; al contrario il servizio della riserva è ridotto a 5 anni.

« Il progetto contiene alcune clausole, le quali rimediano alla sensibile mancanza di ufficiali nell'esercito territoriale. L'istituzione dei volontari rimane intatta. »

Londra, 22. — Secondo lo *Standard*, il marchese di Hartington riuscirebbe di formare il nuovo ministero e consiglierebbe la regina di chiamare Gladstone. John Bright non entrerebbe nel nuovo gabinetto in causa del cattivo stato della sua salute.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	21	22
Rendita Italiana 5 0/0	89 05	89 92 1/2
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	93 45
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	593 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	483 —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Firenze	21	22
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 89 c	21 90 »
Londra 3 mesi	27 42 »	27 44 »
Francia a vista	109 25ch	109 25ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	439 75fm	440 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	917 — »	916 1/2fm
Azioni Fondiarie	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

21	22
92 07 1/2 — fin	92 — fin

Parigi (ore 3,5 p.)	20	21
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 —	85 —
» » »	83 47	83 40
» » 5 0/0	118 92	118 87
Rendita Italiana 5 0/0	84 20	84 05
Ferrovia lombardo-venete	183 —	186 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	— —	271 —
Ferrovie romane, azioni	138 —	139 —
Obbligazioni lombarde	271 —	270 —
Obbligazioni romane	335 —	— —
Londra a vista	25 28 1/2	25 28 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 5/8
Consolidato inglese	98 3/4	98 11/16

Vienna	20	21
Mobiliare	279 80	278 10
Lombarde	80 50	80 —
Banca anglo-austriaca	148 60	146 —
Austriache	278 —	278 75
Banca nazionale	839 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 48	9 49
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	47 15	47 15
Cambio sopra Londra	119 05	119 05
Rendita austriaca	73 35	73 —
» » in carta	72 90	72 52
Union-Bank	104 60	104 40
Rendita austr. nuova (oro)	89 —	88 70
Rendita ungherese nuova	105 25	104 85

Berlino	19	20
Mobiliare	474 50	476 —
Austriache	473 —	474 —
Lombarde	138 50	138 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 31 1/2	20 30 1/2
Rendita italiana	— —	— —

Londra	20	21
Cons. inglese	98 7/8 a — —	98 3/4 a — —
Rendita ital.	83 1/4 a — —	83 1/8 a — —
Spagnuolo	17 1/4 a — —	17 1/8 a — —
Turco	10 3/8 a — —	10 1/4 a — —
Egiz. nuovo	61 1/4 a — —	62 — a — —
Ottomano (71)	68 1/4 a — —	69 3/4 a — —
Argento fino	52 — a — —	51 7/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'*Opinione*.

NON più CALLI ai PIEDI

I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Roma, stessa Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

AVVISO
ai Medici e Madri di Famiglia

presso la Ditta MANZONI e C.,
Milano, via della Sala, n. 16, angolo al S. Paolo
Roma, via di Pietra, 91 (accanto all'albergo Cesari).
VI HA DEPOSITO E VENDITA AL DETTAGLIO DI

Tela impermeabile in tessuto di cotone gommato, alta 92 centimetri, usata per i letti dei bambini affetti da incontenenza d'orina, per gli infermi e principalmente degli Ospidali, Case di Salute, ecc., che fanno con questo mezzo economico un forte risparmio di biancheria e mantengono la pulizia nelle camere. L. 5 50 al metro.
» » in tessuto gommato dalle due parti, alta 92 centimetri, L. 8 50 al metro.
» » id, nero, alta un metro e mezzo L. 8 50 al metro.

Grembiali impermeabili in tessuto a quatrettini grigi, gommato, eleganti per le nutrici. L. 7 50
» » id, id, con copripetto. L. 8 50 caduno,
» » id, id, stampati eleganti per signora, L. 10
» » id, id, in alpaga nero » » 10

Bavaretti impermeabili in tessuto gommato per bambini L. 1 50 caduno,
Berette impermeabili da bagno e da doccia per uomo. L. 3 25 caduna
L. 3 50 »

Borse per il ghiaccio, **Cuscini ad aria** per ammalati e per viaggiatori, **Tasche** per raccogliere le orine da letto e da viaggio per uomini e donne. **calze** per varicose, **Poppatoi** per ragazzi **Tiralatte, Ventriere, cornette acustiche, Suspensori Scrotali, Siringhe**, ec. il tutto a prezzi convenientissimi.

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16,
In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

a Lire 12 - la bottiglia di CHARTREUSE verde
» 6 50 la 1/2 » » »
10 la bottiglia » gialla
» 5 50 la 1/2 » » »

Diffidare dalle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a mite prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

CUSCINI AD ARIA
IN
GOMMA ELASTICA BIANCHI
PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

Cuscini rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo N. 12 L. 9 cad
» » » » N. 13 » 10 »
» » » » » 14 » 11 »
» » » » » 15 » 12 »
» *quadrati* con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num
» *rotondi* con fondo N. 12 . . . L. 12 »
» » » » 13 . . . » 13 »
» » » » 14 . . . » 14 »
» » » » 15 . . . » 15 »
» *quadrati* con fondo, L. 1 di più cad. num.
» *eleganti*, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »
» *Commerciali*, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari — Spedizioni per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, contro rimessa di vaglia postale anticipato.

CLISTERO INGLESE
DI
Gomma elastica verde

con doppia cannola per iniezione vaginale e scatola, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 50
Suddetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . L. 6 00
Idem in gomma rossa, con una cannola . . L. 6 50
Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra N. 91. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

Hydroclise Naudinat

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisterie iniezioni, il solo senza stantufo, filassa o molla, che non esige alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole, non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT inventore.

Con scatola di latta L. 9
» di legno » 10

Si vende da **A. Manzoni** e C., Milano, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

30 anni di successo

PETTORALE
VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento o di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine e asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

PEPSINA LIQUIDA
di BESSON
FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme d'apoplessia, gastriche e intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diaree spasmo lische e croniche

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni** e C. in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

SIMILI AI DIAMANTI

1 ANELLO d'oro massiccio 18 carati Fr. 18 oro

1 paio orecchini d'oro massiccio 18 car. Fr. 18 oro

perfettamente eguali al disegno qui sopra. — Da non *confondersi* coll'oro doublè che non *ha nessun valore.*

Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.

Si spediscono in porto affrancato, dietro rimessa dell'importo.

Album illustrato de'miei prodotti a C. 75 in francobolli da **JULES LUTZÉ** — PARIGI, 16, *Boulevard Voltaire.*

ASTA

della Casa in Milano via Sala, di valore superiore a L. 175 000.

L'Asta avrà luogo il 15 Maggio 1880, nello Studio del Dott. Giuseppe Arrigoni, Via Borgonuovo N. 9.

ACETO AROMATICO
INGLESE

per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandano odori disaggradevoli, — L. 1 30 la boccetta.

Vendesi in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91.

Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato, ove sia stazione ferroviaria.

DENTORINA e PASTA
DENTIFRICIA
DI RIGAUD e Cie

La *Dentorina* è un Elisire dentifricio per eccellenza: profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.

La *Pasta Dentifricia* ha fatto furore nell'uso della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una mucillagine dolce ed untuosa che bianchisce i denti come l'avorio.

PARIGI: Profumeria Vittoria, 47, Avenue de l'Opéra.

Deposito per l'Italia in Milano A. Manzoni e C., via della Sala 16 Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato **come** il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Pharm

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Cº, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesaris.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA!

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. 1.50, la 1/2 bocc. cent. 90, il 1/4 di bocc. cent. 60

Insuffiatoi con polvere, L. 1. 30 e C. 80.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato nel Laboratorio Chimico
DELLA FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA.

Questo liquido rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono esservi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che loro rendesse il primitivo colore; avvertendole in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione — PREZZO LA BOTTIGLIA L. 2.50.

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) la, la quale spedisce ove siavi stazione ferroviaria contro rimessa di vaglia postale. (1)

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile; piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi; per altri egli è il più oppressivo, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'unione delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di nausea; e così via in tutta la lunga lista di fiori, foglie ed aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, primo ch'esso possa avere un posto preminente dei diversi gradi di eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i conoscitori persino dei gusti più opposti ammetteranno che questi sono i requisiti indispensabili di un buon profumo. La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le suddette proprietà. In quanto a noi che abbiamo avuto una così lunga ed estesa esperienza nell'arte della profumeria più o meno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso Quel fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e delizioso dei profumi. Spruzzato il fazzoletto senza odori di rinfrescante toccano, curando il mal di capo, il nervoso e la debolezza, impartendo una freschezza e giovialità alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usato nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoratore, solleva la fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse sugli abiti, circondano la persona dalla più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Di sommo valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana o morbosa che possa essere vagante nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provenienti da imperfetta ventilazione; apportando un sonno calmo e naturale, e sollevando o togliendo ogni irritazione e inquietezza, delle quali molti infermi soffrono. Ma stantechè vi sono molte contraffazioni, state attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni** e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

DIGESTIVI ABRIC

Farmacista a Lione. I più illustri medici, fra i quali molti dell'*Institut Français*, attestano che i **digestivi** di **Abric** guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastriti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc. — La dose è di una polvere prima d'ogni pasto e 8 pastiglie al giorno. — 30 polveri L. 2.50 — scat. di pastiglie L. 2.75.

CHINA ABRIC

Il miglior Vino di China si prepara versando un flacone di **China Abric** in un litro di vino qualunque, purchè sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente. - Boccetta L. 1,50, China ferruginosa L. 2,25. — Esigere le due medaglie.

Deposito generale da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 - Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**.)

"Candelette Porte-Remede Reynal Suppositorî"

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvate per la guarigione degli scoli, antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Roma presso la stessa ditta A. Manzoni e C. via Pietra 91 accanto l'Albergo **Cesar**).

VERO ESTRATTO
DI
CARNE BUSCHENTAL

Il migliore, il più puro e il più a buon mercato di tutti gli ESTRATTI DI CARNE messi in commercio

Vaso grande da 1 funto L. 9 50 — Vaso da 1/2 funto L. 5 —
» da 1/4 di funto » 2 75 — » da 1/8 » » 1 45

Deposito generale per l'Italia e vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio da *A. Manzoni* e C. via della Sala, 16 Milano. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91, accanto all'Albergo **Cesari** e presso le farmacie: Reale Garneri, Scellingo, Marchetti Selvaggiani. — Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Abano (nel Veneto)
Arpad (in Ungheria)
Carlsbader (in Germania)
Castrocaro (nelle Romagne)
Catulio (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)
Challes (in Savoia)
Eaux Bonnes (in Francia)
Eger (in Germania)
Ems (in Germania)
Friedorichshaller (in Germania)
Fratta (nelle Romagne)
Gleichemberg (in Stiria)
Hunjadi Janos (in Ungheria)
Kissingen Racoczi (in Germania)
Levico (nel Trentino)
Loreta (nelle Romagne)
La Bauche (in Savoia)
Marecia (in Francia)
Marienbad (in Germania)
Montecatini (in Toscana)
Monte Alfeo (presso Voghera)
Orezza (in Corsica)
Pejo (nel Trentino)
Pulnaer (in Boemia)
Rabbi (nel Trentino)
Recoaro (nel Veneto)
Rainerlana (nel Veneto)
Roncegno (nel Trentino)
Sales (in Piemonte)
Santa Caterina (in Valfurva)
San Maurizio (in Svizzera)
San Galmier (in Francia)
San Omobono (Bergamasco)
San Pellegrino (Bergamasco)
Saxon (in Svizzera)
Schwalbah (in Germania)
Sedlitz (in Germania)
Seltor (in Germania)
Tarasp (in Svizzera)
Tartavalle (in Lombardia)
Tettuccio (Romagna)
Valdagno (nel Veneto)
Vals (in Francia)
Vichy (in Francia)
Wildugen (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

PASTIGLIE ALLA CODEINA Dr BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola, L. 1 50.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91, e Reale farmacia Garneri, Scellingo, antica farmacia Milani, Marchetti-Selvaggiani.

PERI DI GOMMA ELASTICA
VERDI O BIANCHI

per uso di clistere ed ... principalmente per bambini. Ve ne sono della contenenza di ... d'acqua fino a ... L. 1 ... caduno. La doppia cannola vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**.

Casa fondata nel 1863

UFFICIO CENTRALE DI ANNUNZI
A. MANZONI e C.

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie | Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

CASA FILIALE **ROMA** Via di Pietra N. 90

CASA PRINCIPALE **MILANO** Via della Sala, num. 14 e 16.

CASA FILIALE **PARIGI** Rue du Faubourg St. Denis, 65

PROPRIETARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITÀ NEI SEGUENTI PERIODICI ITALIANI:

(Politici e Letterari) in **Milano** - Corriere della Sera — Ragione — Lombardia — Osservatore Cattolico — Pungolo.
» » » **Roma** - Opinione — Capitale — Avvenire d'Italia — La Mosca — L'Italia Militare.
(Illustrati di Mode e Ricreazione) » **Milano** - Il Bazar — Il Monitore della Moda — La Rivista Illustrata — La Valigia — Il Giornale della Domenica.
(Igiene e Medicina) » » - **Gazzetta Medica** Italiana | **Rivista di Medicina** Chirurgia e Terapeutica | **Annali di Chimica** applicata alla Medicina | **Annali Universali** di Medicina e Chirurgia | **Igea** (Medico di Casa)

Agenti Principali dei seguenti Giornali Italiani con Sotto agenti in ogni Città di Provincia:

ALESSANDRIA	Gazzetta di Alessandria	CESENA	Il Satana	LODI	Corriere dell'Adda.	NOVARA	Progresso	SPEZIA	L'Avvenire
ARONA	Lago Maggiore	COSENZA	L'Osserv. Calabrese	»	Il Lemene	»	Monitore Novarese	SAN REMO	Corriere di S. Remo
ANCONA	Lucifero	CATANZARO	Il Calabro	LUGANO	Gazzetta Ticinese	NOVI	La Società	TORINO	Gazzetta Piemontese
AQUILA	Gazzetta di Aquila	CHIETI	La Gazzettina	MESSINA	Fede e Avvenire	PIACENZA	Il Piccolo Giornale	»	Gazzetta di Torino
AVELLINO	Gazzetta di Avellino	CREMONA	Interessi Cremonesi	MODENA	Il Cittadino	PADOVA	Il Bacchiglione	»	L'Indipendente
ASTI	Il Cittadino	FOGGIA	L'Unione	MONDOVI'	Il Corriere	»	Gazzetta Medica	»	Gazzetta del Popolo
ACQUI	Giovane Acqui	FORLI'	La Provincia	MALTA	Il Portafoglio	PERUGIA	La Provincia	TRENTO	Gazzetta di Trento
BARI	Il Corriere	FERRARA	Rivista	»	Frusta	PALERMO	Amico del Popolo	»	Voce Cattolica
BERGAMO	Bergamo Nuova	FIRENZE	La Nazione	»	The Malta Times	»	Tempo	»	Osservatore di Trento
BOLOGNA	Bollett. Scienze Med.	»	Il Ferruccio	»	The Malta News	PORDENONE	Il Tagliamento	TRIESTE	Il Cittadino
»	Patria	»	L'Imparziale (Medico)	»	Entrepise	PISA	Il Corriere dell'Arno	UDINE	Il Cittadino Italiano
BRESCIA	La Sentinella Bres.	GENOVA	Caffaro	»	Public Opinion	RAVENNA	La Giovine Romagna	VICENZA	Berico
CASALE	Il Monferrato	»	Movimento	NAPOLI	Giornale di Napoli.	REGGIO EMILIA	La Minoranza	VERCELLI	La Metropoli Eusebiana
CATANIA	Don Pancrazio	GROSSETO	L'Aurora	»	Il Roma	REGGIO CALABRIA	Il Ferruccio	VENEZIA	La Gazzetta di Venezia
»	La Campana	LECCE	Il Risorgimento	»	La Discussione	SASSARI	La Riscossa	»	Il Rinnovamento
»	Corriere di Catania	LIVORNO	Il Popolano	»	Gazz. di Medicina Pubb.	SIENA	La Lupa	VITERBO	Gazzetta di Viterbo

Per Contratti d'Annunzi ripetuti in 20 giornali a scelta del Committente si accorda lo sconto del 50 per 0/0 sul prezzo di Tariffa.